EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 - Numero 198

Mercoledì 23 - Giovedì 24 Agosto 1967

STAMPA SERA

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/13501): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.181

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee); 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121; 00193 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 865-477; 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. date rigore aum. 25 % - Avvisi occasionali, Nol. Ariende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. 25 % - Copia arretrata prezzo doppio. Estero edis. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. ; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile crz. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 8; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera ; Tunisia milli 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Nuovi angosciosi particolari sulle isteriche brutalità

Ferito al capo l'ambasciatore inglese quasi linciato ieri dalla folla a Pechino

La conferma dell'inaudito episodio: parte della sede diplomatica è distrutta, la rimanente è danneggiata, anche due funzionari e due impiegate sono feriti, tutti gli altri sono stati malmenati - I vigili del fuoco sono giunti quando il rogo divampava da due ore; ad esso soldati e poliziotti hanno assistito impassibili - Il «Foreign Office» protesta con sdegno e chiede esaurienti riparazioni e scuse

Londra forse romperà i rapporti con la Cina

Servizio particolare a Stampa Sera

LONDRA, mercoledì sera.

Le ultime notizie giunte a Londra dicono che la calma è tornata a Pechino, di fronte all'ambasciata britannica devastata e incendiata ieri dalle «guardie rosse». L'incaricato d'affari Donald Hopson, capo della rappresentanza diplomatica, i suoi ventitré dipendenti e i loro familiari — ventinove tra donne e bambini — sono tutti ospiti di altre ambasciate. Lo stesso ambasciatore, secondo l'agenzia jugoslava «Tanjug», è ferito al capo, a seguito delle percosse inflittegli dai teppisti di Mao. Sono feriti anche due funzionari e due impiegate. Tutti gli altri appartenenti al personale della rappresentanza sono stati malmenati da centinaia di persone scatenate.

L'incendio della cancelleria è stato spento nella notte da cinque autopompe dei vigili del fuoco, accorse dopo che le fiamme erano divampate per due ore. Un'intera ala dell'edificio è andata però perduta, insieme con documenti preziosi. Il giardino è un ammasso di tizzoni e cenere, con i resti carbonizzati dei mobili trasportati li dagli uffici e dagli appartamenti. Anche una parte del muro di cinta è stata abbattuta. Intorno all'ambasciata ci sono due linee di soldati e poliziotti in assetto di guerra. C'era anche ieri durante il selvaggio episodio, ma non sono intervenuti.

Il *Foreign Office* a Londra è in ansiosa attesa di una comunicazione direttamente da Donald Hopson. E' questi un esperto, abile diplomatico, che dal 1950 dirige le sedi più pericolose dell'Estremo Oriente. E' stato nel Laos, in Vietnam, in Indonesia, oltre che in alcuni paesi comunisti europei. Si aspettava la dimostrazione e vi aveva preparato tutto il personale. Il suo comportamento ha destato l'ammirazione di tutte le altre rappresentanze diplomatiche. E' indubbio che, se i suoi superiori lo lasceranno a Pechino, rimetterà presto in piedi l'ambasciata.

La gravità della situazione è sottolineata dal fatto che il ministro degli Esteri Brown ha deciso di rientrare immediatamente a Londra dalla Norvegia, dove si trovava in vacanza. Giunge nella capitale inglese nel tardo pomeriggio.

Nei circoli governativi londinesi non si esclude ora che il *Premier* Wilson e il Ministro degli Esteri Brown, se non arriveranno alla rottura formale delle relazioni con la Cina, decidano per qualche tempo di tenere chiusa l'ambasciata. Un portavoce ha definito gli avvenimenti di ieri a Pechino «intollerabili». Per garantire la sicurezza della sua rappresentanza diplomatica, il *Foreign Office* ha ordinato ai membri dell'ambasciata cinese a Londra, della banca cinese e dell'agenzia "Nuova Cina" di non abbandonare per nessuna ragione l'Inghilterra.

Ieri sera il vice ministro degli Esteri Thomson ha infatti convocato l'incaricato d'affari Shen Ping. Dicono che il colloquio tra i due uomini sia stato drammatico. Thomson avrebbe rinfacciato a Shen Ping «l'indegno comportamento» delle truppe, che non cercarono di frenare le «guardie rosse», e la viltà dell'azione di queste ultime, e avrebbe ribadito che la Gran Bretagna non è disposta a «*tollerare offese e delinquenze del genere*». «*Sappiate* — avrebbe concluso il vice Ministro — *che riteniamo voi e il vostro personale, in quanto rappresentanti del vostro Governo, responsabili della salvezza dei nostri concittadini a Pechino*». Una nota di protesta, in cui si chiede al Governo cinese riparazione e scuse esaurienti per «*atti indubbiamente premeditati*» è stata poi letta all'incaricato d'affari.

La stampa britannica invita stamani il governo ad un atteggiamento di fermezza a Hong Kong di fronte all'attacco di cui è stata oggetto ieri la sede della missione britannica a Pechino. Il *Daily Sketch* dichiara: «*La Cina rossa è la nazione teppista del mondo di oggi. Selvaggia,*

(Continua in 11ª pagina)

L'ambasciatore inglese a Pechino, Donald Hopson (Tel.)

Un aereo precipitato nel Mar della Cina

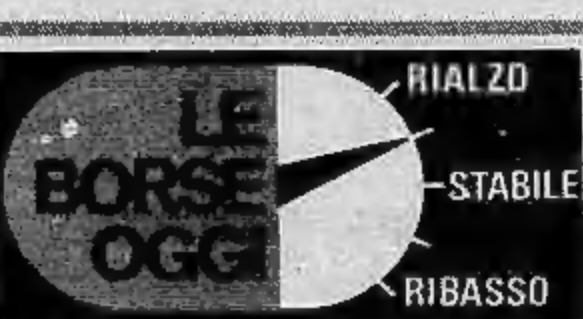
HONG KONG, merc. sera.

Un aereo risulta disperso e precipitato nel mare della Cina meridionale stamani. Il direttore dell'aviazione civile di Hong Kong, Thompson ha precisato che sono in corso ricerche aeronavali per un aereo «che risulta senza dubbio disperso e presumibilmente precipitato da 90 a 200 chilometri ad est sud-est di Hong Kong».

Aerei di soccorso hanno avvistato qualcosa nel mare della zona, ma non si può ancora dire che si tratti di rottami dell'aereo scomparso. Dapprima si era detto che l'apparecchio era un aereo di tipo non identificato e di nazionalità sconosciuta.

L'aeroporto Kai Tak di Hong Kong aveva intercettato un messaggio in lingua inglese dal pilota dell'aereo il quale comunicava di essere in difficoltà, di perdere quota e di stare per effettuare un ammaraggio. Tutti gli aerei commerciali che incrociano la zona sono stati invitati a controllare l'eventuale presenza dell'apparecchio, di relitti o di battelli di salvataggio.

Le quotazioni sul mercato azionario

Ancora migliorie con qualche contrasto

	PRECEDENTE	ODIERNA
A MILANO: Montedison	1214	1217
A TORINO: Fiat	2816	2823
A TORINO: Olivetti	2980	2995

Le quotazioni a pagina 11

A TORINO — Continua in Borsa la fase positiva, mentre si allarga l'attività di mercato ed emergono sintomi di maggior interessamento. L'apertura odierna ripete sostanzialmente i massimi della seduta precedente. Qualche incertezza si traduce in oscillazioni di modesta ampiezza.

Ferma restando la selettività del mercato, in prossimità del listino i compratori assumono nuovamente la prevalenza e risultano distribuiti su un largo numero di titoli. La conclusione della giornata è effettuata sui livelli massimi.

In particolare sono sostenute le Anic, Rumianca, Italgas. Notevole e attiva la ripresa conclusiva di Fiat ed Olivetti. In denaro i tessili nelle battute finali, con Châtillon e Viscosa in notevole vantaggio. Gli assicurativi, pur concludendo su basi ferme, risultano smorzati da qualche realizzo dopo il vantaggio accumulato nelle riunioni precedenti. Nell'insieme, il quadro di chiusura riflette vantaggi consistenti e diffusi delle quotazioni della vigilia.

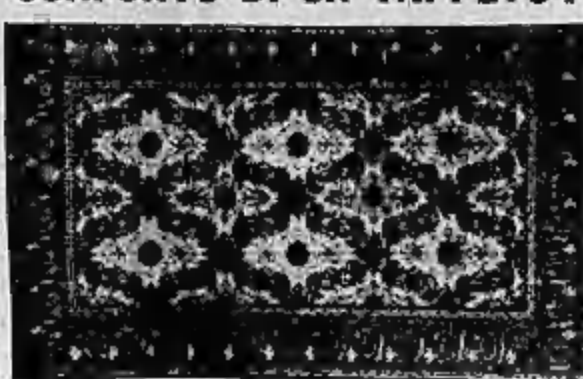
Titoli di Stato e obbligazioni stabili.

Dopoborsa invariato.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6400-6600; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 6600-6800; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 625-627; franco svizzero 144,25-145,25; franco francese 126-128; oro fino 710-720; argento 38-43.

A MILANO — E' proseguito anche stamane in borsa il movimento di ripresa della quota, attraverso un volume ancora più ampio di scambi, allargato a tutti i settori. L'apertura è avvenuta con un'intonazione ferma, a corsi vicini a quelli del dopoborsa della vigilia; in primo piano ancora assicurativi, finanziari, chimici e tutti i titoli-guida. Sempre in denaro Anic e Italgas.

Dopo una leggera battuta di calma, nel «durante» l'attività è ripresa vivacissima, ritardando la compilazione del listino, che registra nuovi massimi per la maggior parte dei titoli iscritti. Limitate oscillazioni nel settore dei titoli di Stato, a fondo stabile.

Dopoborsa attivo su Generali e Viscosa. Generali 90.000-90.100; Fiat 2823-2825; Montedison 1216-1217; Viscosa 4230-4240.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Ardea 1385; Amiata 5440; Anic 1457; Assicuratr. 67.300; Bastogi 1827; Beni Stabili

(Continua in 11ª pagina)

Non ha soste l'attività dei malviventi

La medesima banda ha forse compiuto i due ratti in Sardegna

La restituzione dell'industriale Peppino Catte, tenuto in ostaggio per quasi 3 settimane, è avvenuta tre giorni dopo il rapimento del ricco possidente, a Cala Liberotto, tuttora prigioniero - Gli inquirenti ritengono che possa esservi una relazione fra i due fatti

Nostro servizio particolare

Sassari, mercoledì sera.

Peppino Catte, l'industriale quarantacinquenne di Tortolì (Nuoro) che era stato rapito la mattina del 2 agosto nelle campagne di Villagrande e che è stato liberato nel pomeriggio di ieri presso Mamoiada, ha potuto riabbracciare soltanto nella tarda serata la moglie Rosina La Conca ed il fratello Salvatore, i quali alla notizia della sua liberazione si sono precipitati alla caserma dei carabinieri di Mamoiada dove il Catte, benché provato dalla lunga prigionia, ha dovuto sottostare alle inevitabili formalità di legge che proseguiranno per molti giorni ancora.

E' evidente che i congiunti dell'industriale, proprietario d'un allevamento di trote nell'alta valle del Flumendosa, hanno raccolto l'ultimatum dei banditi i quali nei giorni scorsi avevano messo condizioni secche e precise: o pagare quindici milioni o non rivedere più Peppino Catte.

Sull'avvenuto pagamento del riscatto, ovviamente, viene mantenuto uno strettissimo riserbo da parte degli inquirenti e da parte della stessa famiglia Catte. Si presume che siano stati versati cinque o dieci milioni.

Peppino Catte è stato liberato a quattro chilometri da Mamoiada, un paesino non lontano da Orgosolo, e distante sessanta chilometri dal luogo dove il 2 agosto era stato rapito. Sono stati due giovani di Mamoiada a ritrovare il rapito, alle 17,45 di ieri, lungo la provinciale che conduce a Sarule.

L'uomo zoppicava; indossava una maglietta e aveva una folta barba. Alla vista del camion il Catte ha sollevato le braccia facendo cenno di fermare. I due giovani mamoiadini non l'hanno riconosciuto. «Sono Peppino Catte — ha esclamato, ansante ed emozionato — quello che è stato sequestrato. Portatemi in paese». I due si sono precipitati in suo soccorso e lo hanno aiutato a salire sul camion.

Peppino Catte fu rapito da cinque fuorilegge, uno dei quali imbracciava certamente un mitra, mentre un altro aveva una machine-pistole. Quando, sotto la minaccia delle armi, è stato costretto a scendere dalla propria «Citroen» furgoncino, uno dei malviventi gli ha calato sulla testa un cappuccio, e da quel momento è cominciata la lunga ed estenuante marcia che si è protratta, eccettuate le soste per qualche ora di riposo, per ben diciotto giorni.

Ha sofferto la sete ed a volte, con la gola arsa dal caldo e dal vento arroventato degli incendi nei boschi, era costretto a camminare per ore prima di poter giungere a una sorgente dove dissetarsi. Durante la prigionia non ha mai visto in volto i suoi rapitori, ma è riuscito a scambiare qualche parola con loro. Parlavano tutti un italiano abbastanza corretto, ma tradivano l'accento barbaricino. E' stato nutrito quasi esclusivamente con pane e formaggio.

La liberazione del Catte non è avvenuta a caso, e sono molti a pensare che tra il sequestro del commissario della Fiat, cav. Aurelio Baghino, rapito dalla sua villa di Cala Liberotto, e quello dell'industriale di Arbatax esista un nesso. Non è improbabile che si tratti di due bande di fuorilegge che agiscono di concerto. Liberato Peppino Catte incominciano ora le delicate indagini delle forze dell'ordine che prima erano vincolate per paura di compromettere l'incolumità del rapito. Le ricerche si presentano estremamente difficili ma gli inquirenti si mostrano fiduciosi, poiché avrebbero raccolto qualche importante indizio. a. p.

Peppino Catte, dopo la liberazione, abbraccia i due figlioli (Telefoto «Ansa»)

Questa mattina ad Arezzo

Esplode una bombola due morti e 16 feriti

AREZZO, mercoledì sera.

Due persone sono morte ed altre 16 sono rimaste ferite in seguito allo scoppio di una bombola a gas liquido. La sciagura è avvenuta in un laboratorio artigiano di oreficeria, in via A. Sangallo. La violenza dell'esplosione è stata tale da far crollare gran parte dei locali.

Il laboratorio apparteneva agli artigiani Corrado Monticini e Giancarlo Paglicci. E' situato in un seminterrato. Vi si producono oggetti in oro ed argento: catenine, braccialetti, medaglie, eccetera. L'esplosione è avvenuta nel reparto saldatura poco dopo l'inizio del lavoro. La bombola era sistemata in questo locale ed i due operai che vi erano accanto, investiti in pieno dalla formidabile deflagrazione, sono morti sul colpo. Le vittime sono Fabio Sabatini, di 17 anni ed Angelo Serafini di 19, il primo abitante ad Arezzo ed il secondo nel vicino Comune di Palazzo del Pero.

La formidabile deflagrazione, il polverone ed il fumo nero che si sono levati dal luogo del sinistro hanno suscitato vivo allarme nel popoloso quartiere. Ben presto sono arrivati vigili del fuoco e barelle. Affannosamente si sono organizzati i soccorsi. I feriti (finora dalle macerie ne sono stati estratti 16 e pare per fortuna accertato che non ve ne siano altri) sono stati portati all'ospedale. Quattro di essi erano in condizioni gravissime. r. s.

CRONACA CITTADINA

Una piaga difficile da estirpare, che impegna duramente la polizia

In sei mesi denunciati 87 sfruttatori: qualcuno ha guadagnato 100 milioni

E' un fenomeno che prospera nell'ombra talvolta con apparenze insospettabili, come dimostra l'episodio di corso Orbassano - Il parassita del vizio è più spesso il protettore - Come lavora e quanto guadagna - Casi clamorosi: un cameriere offriva ai clienti un indirizzo ospitale, era quello della moglie; un giovane di diciassette anni con autista accompagnava la fidanzata in corso Massimo d'Azeglio - I doppi alloggi e le «clacson-girls» per non dare nell'occhio - In media, a Torino, un processo al giorno - Proposto il ritiro di un centinaio di patenti

Una operazione di controllo al Valentino: talvolta con le prostitute cadono nelle mani della polizia anche i protettori

Una ragazza di 23 anni, colta e graziosa, è finita in carcere perché organizzava nel suo elegante alloggio di corso Orbassano 370 incontri tra clienti facoltosi e giovani donne. Gli ospiti pagavano per ogni convegno 30-40 mila lire, lei intascava metà della somma. Un episodio in cui lo sfruttamento ha l'aria di un'innocente «festicciola tra amici», ma è pur sempre un'esca alla prostituzione. Tra le invitate c'era perfino una diciassettenne.

La figura dello sfruttatore, in genere con una vernice assai meno elegante della ragazza di corso Orbassano, compare sempre di più nelle cronache dei giornali. In sei mesi la polizia ne ha denunciati 87, in Tribunale c'è almeno un processo al giorno per reati di questo genere. E' un retroscena sconcertante di episodi di cinismo, di violenza, di liti per ragioni di concorrenza. L'uomo che protegge la passeggiatrice e ne prende i guadagni, considera la sventurata una proprietà personale ed è disposto a tutto pur di non perderla. Un magistrato l'ha definito «un omicidio morale».

La legge Merlin che si ispira a criteri di larghezza verso la donna che si prostituisce, colpisce rigorosamente gli sfruttatori: i processi si concludono in genere con pene da due a otto anni, quasi sempre per il colpevole c'è un periodo da trascorrere in casa di lavoro. Altrettanto energica è l'azione della Squadra Mobile, ma deve fare i conti con l'omertà e la paura che lega la mondana al suo protettore. Difficile, quindi, estirpare la radice di questa piaga sociale che ramifica anche a Torino, un po' dappertutto e spesso sotto apparenze insospettabili.

Il protettore è un personaggio di sottobosco, talora si fa vivo solo per riscuotere la sua turpe tassa. Bighellona nei bar, circola su auto sportive, raramente si fa vedere con la ragazza che protegge. Altre volte è un familiare della sfruttata. A Torino si calcola (la legge proibisce ogni registrazione) che le prostitute siano oltre 3 mila: un buon terzo passa i frutti del suo squallido commercio al magnaccia. Alcuni episodi sembrano incredibili. Uno è accaduto qualche tempo fa in un «night club» torinese. Un cameriere forniva ai clienti con aria compiaciuta un indirizzo ospitale: era quello di casa. La moglie attendeva ogni sera che qualche sconosciuto suonasse il campanello. Una furtiva attività che si è protratta per parecchi mesi: alla fine, stanca e disgustata, la donna ha denunciato il marito.

Ancora più sconcertante il caso di un individuo che sfruttava insieme la moglie e la cognata: quest'ultima, dopo un certo periodo, s'è ribellata ed è ricorsa alla polizia. E' di pochi giorni fa la penosa vicenda di una donna contesa da tre persone per i proventi ricavati con le sue soste notturne in corso Svizzera: il marito, perché non passasse ad altro protettore, l'aveva ferita con un coltello ad un braccio.

Altro fatto clamoroso. Un giovane di 17 anni, che viveva alle spalle della fidanzata, si pagava un autista perché non aveva l'età per guidare. Abitavano a Moncalieri e venivano ogni sera in automobile a Torino: lui andava in gita per la città o lei attendeva i clienti in corso Massimo d'Azeglio.

I guadagni del protettore in genere sono favolosi. In un recente processo una donna ha dichiarato ai giudici di avere consegnato all'amico nel giro di 10 anni circa 100 milioni, una somma ch'era stata investita in esercizi pubblici. Lui era un padre di famiglia, dall'apparenza rispettabile ed è finito in carcere. I proventi di chi vive di questo turpe commercio vanno dalle 30 alle 100 mila lire per sera. Sono capitali che spesso vengono impiegati nell'acquisto di alloggi, un espediente che serve non di rado a camuffare la doppia vita del protettore e della sua amica.

Un esempio. Una giovane e distinta signora aveva acquistato tempo fa un appartamento di 32 milioni in corso Francia, lussuoso e vistosamente arredato. La sua vita, di fronte ai coinquilini, era irreprensibile: la giovane aveva soltanto una strana abitudine, ogni sera usciva e ritornava alle prime ore del mattino. La sua attività la svolgeva in un piccolo «pied-à-terre» del centro. Il protettore, a sua volta, abitava in un altro appartamento, anch'esso comprato.

Gli sfruttatori da qualche tempo hanno escogitato un nuovo sistema per sfuggire alle indagini della polizia. Hanno due auto: una per sé, l'altra intestata all'amica che la usa per avvicinare i clienti. E' un metodo più discreto di adescamento, la «clacson girl» non scende neppure dalla macchina e non si fa vedere in sosta agli angoli delle vie. Per la polizia è ancor più difficile in questi casi colpire il protettore e si limita a proporre il ritiro della patente della donna. Attualmente sono in corso un centinaio di pratiche di questo genere.

I parassiti del vizio si adeguano ai tempi e riescono talvolta con nuovi mezzi a sottrarsi all'energica repressione della Squadra Mobile. Una lotta aspra che continua ogni giorno. La legge Merlin ha liberato le prostitute dalla «casa chiusa», ma in molti casi queste donne sono cadute in una nuova schiavitù: quella della protezione. E l'avvio al marciapiede spesso sta proprio in queste amicizie avide di denaro.

«Era una festicciola» dicono le ragazze della casa-squillo

Cercano di salvare l'amica che è stata arrestata

Le ragazze sorprese nell'appartamento di Paola Ippolito, in corso Orbassano 370, cercano ora di difendere la loro ospite arrestata con quattro pesanti accuse tra cui quello di sfruttamento e istigazione alla prostituzione. Malgrado la pagassero munificamente (su 40 mila lire che ogni cliente versava, la metà esatta finiva nelle tasche della padrona di casa) e si garantissero così da ogni rischio, ora sono solidali con lei.

Grazia Tavagno, 21 anni, Carla Filippa, 22 anni; Santa Pasquali, 27 anni, ed Emilia Vitali, 17 anni, sono già state denunciate a piede libero ed ora cercano in ogni modo di uscire dalla difficile situazione in cui si trovano. Così l'elegante alloggio della Ippolito non era una «casa-squillo» di lusso, ma semplicemente un luogo di ritrovo ospitale ed il convegno a pagamento con i cinque facoltosi clienti, sorpresi in inequivocabile atteggiamento con loro, è stato trasformato in una semplice «festicciola privata tra amici».

Livida in volto, scomparsa ogni traccia del dolce fascino che possedeva, Paola Ippolito, conosciuta dagli amici come «Paoletta», è l'unica che non ha negato completamente i fatti. E' colta e intelligente, sa che le deposizioni dei cinque clienti la smentiscono: uno di essi aveva già firmato due assegni da 20 mila lire. Ammette che riceveva uomini in casa sua e che guadagnava bene: al minimo 600 mila lire al mese. Ovviamente cerca di sfuggire alle accuse di «tenutaria» di casa di tolleranza clandestina e di sfruttamento.

Insiste però sulla versione della «festicciola privata». All'agente che suonava alla porta per rimproverarla di tenere il giradischi a tutto volume, l'altra notte è andata ad aprire coperta soltanto con un asciugamano. In un primo momento aveva perso la testa, ora si giustifica: «Stavo facendo la doccia».

Due fratelli feriti in incidenti diversi si ritrovano in ospedale

Due fratelli — Gianmario e Franco Albertacci, rispettivamente di 19 e 21 anni, abitanti in via Vicoforte 17 — si sono incontrati al «pronto soccorso» del Mauriziano dove erano stati trasportati, feriti in incidenti stradali avvenuti in località diverse.

Gianmario, in ciclomotore, si era scontrato con una «600» in via Tripoli angolo via Bainsizza; Franco, in «Giulietta», era finito contro una «1300», in piazza Bottesini. Non sono gravi: guariranno uno in cinque, l'altro in dieci giorni.

★ Michele Radicella, 35 anni, investito da un'auto il 31 luglio scorso a Carmagnola, dove abitava in via Rossini 15, è deceduto ieri mattina alle Molinette.

Non si ferma allo stop ancora una tragedia

Un pensionato è morto tra i rottami della motoretta, suo figlio di 9 anni è morente

Un uomo riverso sull'asfalto, morto; suo figlio privo di sensi e insanguinato a pochi metri di distanza. Ancora una tragedia sulla strada, provocata da un attimo di distrazione e da una manovra imprudente. La vittima è Domenico Fuselli, un pensionato di [illegible] anni, che portava sul sellino del proprio «scooter» il figlio Giuseppe di 9 anni.

La motoretta ieri alle 15 doveva inserirsi nel traffico di corso Francia da via Omegna di Cascine Vica di Rivoli. L'uomo ha appena rallentato, nonostante il segnale di «stop». Voleva passare davanti a due macchine in arrivo; C'è riuscito. Ma non ha visto che un'altra le stava sorpassando ed è stato travolto da una «Giulia 1300», nonostante la frenata dell'autista Vincenzo Ranza. Domenico Fuselli è morto sul colpo, il figlio è gravissimo.

Da dieci giorni si cerca il piccolo Oscar

Rubano a un invalido il fedele cane-guida

Gaetano e Anna Barolo sono molto affezionati al cagnolino

Erano diventati amici inseparabili - Quando squillava il telefono o il campanello, la bestiola lo avvertiva tirandolo per i calzoni

Lo smarrimento, forse il furto di un cane (un bastardo dal pelo bianco con macchie nere) ha gettato nella disperazione una famiglia. La bestiola era di fondamentale aiuto per il padrone, Gaetano Barolo, 57 anni, via Passo Buole 9. «*Sono praticamente sordo* — racconta il poveretto — *e quel cagnetto mi serviva per non sentirmi isolato. Quattro anni fa ho avuto una brutta malattia. Mi hanno operato alla testa, l'intervento è riuscito, ma sono rimasto invalido. Non ci sento, cammino a fatica, ho dei capogiri. A 55 anni ero un uomo finito*».

La moglie, Anna Barolo, 57 anni, pensionata Fiat non può riposarsi nemmeno ora. «*Le cure per mio marito sono costose, ho due figli, Guglielmo di 21 anni e Renzo di 15* — dice la donna — *e lavoro per farli studiare. Mio marito è quindi quasi sempre solo. L'inverno scorso mio figlio ha trovato un cucciolo, abbandonato in riva al Po. Lo ha portato a casa. Lo abbiamo curato ed è diventato una bella bestia. Ma il pelo lungo, le orecchie penzolanti, come i cani da caccia. Era l'unica compagnia di mio marito.*

«*Quando Gaetano rimaneva solo in casa e non sentiva il telefono o il campanello* — prosegue la donna — *era lui, "Oscar", che abbaiando lo avvertiva. Lo prendeva per i pantaloni e lo trascinava in entrata. Erano diventati inseparabili, due amici*».

Sabato, 12 agosto, Guglielmo Barolo, è andato alla stazione del Lingotto per comprare sigarette. Ha lasciato il cane slegato. Era la prima volta che «Oscar» non veniva tenuto al guinzaglio. E' sparito. «*Forse* — dice il giovane — *lo hanno rubato perché può essere un buon cane da caccia*». Gaetano e Anna Barolo sono disperati. Lo hanno cercato tutti i giorni in ogni angolo.

Gli agenti volevano solo avvertirlo di accendere i fanalini

Ladro in fuga a fari spenti si schianta contro un muro

L'inseguimento dell'auto e il drammatico epilogo - Altri fatti: ruba un ciclomotore ma poco dopo è catturato dal proprietario; sfonda una parete e porta via la merce del vicino

Un ladro d'auto si è schiantato questa notte contro un muro: cercava di sfuggire ad una pattuglia del commissariato Borgo Dora che gli aveva intimato l'«alt» perché guidava una utilitaria a fari spenti. Si chiama Angelino Marras, ha 18 anni, senza fissa dimora.

Il fatto ha avuto inizio verso le due in piazza della Repubblica. Angelino Marras era al volante di una «500» rubata alcuni giorni fa a Salvatore Sansaverino in via Petrarca 25. Aveva appena accompagnato a casa una sua amica e stava dirigendosi verso il Po. Il giovane si era però dimenticato di accendere le luci di posizione e quando a Porta Palazzo gli uomini della radiomobile lo hanno visto passare gli hanno fatto segno di fermare per avvertirlo dell'irregolarità.

Il ladro si è lasciato prendere dal panico e anziché accendere le luce e tentare di allontanarsi fingendosi un automobilista distratto ha accelerato violentemente svoltando verso corso Giulio Cesare. Gli agenti si sono insospettiti, sono balzati in auto e hanno iniziato l'inseguimento.

La fuga del Marras è durata pochi istanti. La «Giulia» della polizia guadagnava terreno e il ladro ha cercato in tutti i modi di distanziarla imboccando corso Vercelli al massimo della velocità. Così ha perso il controllo della macchina e dopo una serie di sbandate si è schiantato contro il muro. Gli agenti lo hanno estratto intontito dalla vetturetta.

★ L'operaio Vincenzo Biasi, 27 anni, via Cottolengo 21, ieri mattina uscendo per il lavoro non ha più trovato il suo ciclomotore. Più tardi in piazza della Repubblica ha visto un uomo che camminava tenendo la motoretta per mano. Lo ha fermato: «Cosa fa lei col mio ciclomotore? Venga in commissariato». L'altro gli ha detto: «Sono vecchio e i piedi mi fanno male. Vada lei, io l'aspetto qui». Ma appena l'operaio si è allontanato è balzato in sella per fuggire. Il Biasi è riuscito ad agguantarlo per la giacca, e non lo ha più lasciato fino all'arrivo della polizia. Si chiama Francesco Dentello, 50 anni, di Moncalvo. E' stato arrestato.

★ Gino Campagnaro, abitante a Moncalieri, al ritorno da una breve vacanza ha trovato la casa svaligiata. Bottino: oggetti preziosi e biancheria per 700 mila lire.

★ Nella cantina dell'artigiano Giuseppe Lercara, Collegno, l'altra notte sono stati rubati rame, ottone, piombo e alcuni accumulatori. Il locale è attiguo allo scantinato di Giampiero Giacchero, 23 anni, e poiché nel muro divisorio è stata trovata una breccia frettolosamente otturata con mattoni senza calce, i carabinieri hanno sospettato il giovane. I sospetti si sono rafforzati quando sul pavimento della sua cantina sono stati raccolti frammenti di rame. Il Giacchero afferma di essere estraneo al furto, ma i carabinieri lo hanno ugualmente deferito alla magistratura.

★ Dall'alloggio di Pietro Cerrano, titolare di un bar di Beinasco, sono stati rubati l'altra sera 400 mila lire in contanti e oggetti preziosi per 200 mila lire. Il furto sarebbe stato commesso verso le 22,30, mentre il Cerrano e i familiari erano occupati nell'esercizio, da un ladro arrampicatosi sino al ballone

Stamane parecchie telefonate di protesta

Il rientro dalle vacanze fa intorbidire l'acqua

Il fenomeno dovuto al brusco aumento dei consumi dopo la stasi di Ferragosto - Nelle condotte il maggior volume d'acqua stacca detriti e scorie - Operazioni di lavaggio

In molte case, soprattutto nella zona di Vanchiglia e Borgo Po, le massaie tornate in questi giorni dalle vacanze hanno avuto una sgradita sorpresa: l'acqua sgorgava dai rubinetti tinta di un colore marrone chiaro che la faceva rassomigliare al tè. Numerose telefonate stamane al giornale, proteste all'Acquedotto. «Con questa acqua — ci ha detto una signora che abita in via Segurana — non posso preparare il pranzo». E un'altra: «Siamo stati in villeggiatura a Napoli, ma l'acqua era infinitamente più buona».

L'inconveniente, hanno spiegato i tecnici dell'Acquedotto, è dovuto al rientro in massa dalle vacanze. Non è una giustificazione paradossale, ma uno dei tanti disagi che comporta il ritorno alla vita in città. Nel periodo di Ferragosto, quando gran parte dei torinesi era al mare o in montagna, il consumo di acqua potabile era scarsissimo, appena 3700-3800 litri al secondo. Gli impianti funzionavano a ritmo ridotto.

In pochi giorni sono arrivate decine di migliaia di famiglie, le case si sono nuovamente popolate, i rubinetti sono stati riaperti. In breve i consumi sono risaliti a 4500 litri al secondo, poi a 5500 litri. Conseguenza: il maggior volume di acqua immesso nella rete ha sollevato in taluni casi scorie e detriti dalle tubazioni provocando un leggero intorbidamento.

Nulla di preoccupante — sostengono gli esperti — il fenomeno rientra nella normalità e scomparirà rapidamente. Ad ogni modo sono stati disposti tempestivi sopralluoghi e sono in corso operazioni di lavaggio in molti tratti della rete. Si mettono a scarico tronchi di tubatura e si provvede alla circolazione forzata. Così la ripulitura dei tubi sarà più rapida.

Le critiche dei lettori

Il disco-orario al mare

● «Il Ministero ha lanciato la campagna per la sicurezza stradale. Albisola Mare, chiesti rinforzi ai vigili urbani di Savona, ha colto l'occasione per dislocare in paese coppie di guardie che, alternandosi nel lavoro, applicano multe su multe alle vetture in sosta sprovviste di disco orario. Nel frattempo sull'Aurelia si commettono infrazioni ben più gravi, il che contribuisce a creare tra i villeggianti già irritati dalla «fogna» marina di Albisola, un clima di persecuzione. In altri centri invece è stato adottato il regime di tolleranza. Il sistema seguito qui trascura, tra l'altro, anche la raccomandazione che il ministro dell'Interno fece a suo tempo: badar meno alle vetture in sosta e di più alle pericolose infrazioni stradali». D. Biggi

Cassetta, non cassaforte

● «Vi prego di liberarmi di una cassetta di sicurezza che da 7 anni mi tormenta. Ecco la storia: nel 1960 morì improvvisamente a Torino mio marito (che da anni lavorava a Milano) e fra le sue carte trovai un tesserino con la chiave di una cassetta di sicurezza del Banco di Roma, a Milano. Partii con mio figlio e, dopo lunghe formalità di legge e spese non indifferenti, constatammo che conteneva soltanto 7 mila lire: ci rinunciai per le eventuali spese. Da allora ho sempre dovuto pagare il nolo annuale fino a che mi sono rivolta al direttore della banca, facendogli presente la situazione. La risposta è questa. Non essendo io in possesso della chiave — smarrita nel giro di 7 anni — è necessario che ci rimetta 20 mila lire a titolo di rimborso spese per la forzatura della cassetta. Capite, come se fosse una cassaforte. Vi prego di aiutarmi. Vivo sola, con la mezza pensione di mio marito e sono molto amareggiata». Segue la firma

L'on. Preti e il portafoglio

● «Il ministro Preti ci avverte che fra non molto potrà leggere nel portafoglio di tutti gli italiani. Speriamo che arrossisca quando scruterà nei portafogli dei pensionati con 12 mila lire mensili. Il notevole aumento delle entrate gli consentirà forse di includere nelle «spese» anche le migliorie per questa mortificata categoria. E che i 333 miliardi fuggiti all'estero nel primo trimestre 1967 non siano seguiti da troppi altri». Paolina Molineri

Maleducazione al Giardino Reale

● «Il Giardino Reale è un'oasi di verde. Non sarebbe possibile impedire che i suoi prati vengano sempre calpestati, a volte anche per giocare al pallone? Sulle panchine, poi, i giovani, per un malinteso senso di libertà, preferiscono stare seduti sullo schienale per di appoggiare i piedi sulla panchina e sporcano là dove le persone normali usano sedersi. I regolamenti ci sono, ma sarebbe necessaria una maggiore vigilanza per colpire la maleducazione e farli rispettare». Laura Simoncini

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+26,9
MINIMA	+19,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 19,7; ore 8 19,8; pressione 742; umidità 88 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, foschia, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 27,3; minima 17; ore 8: 19,2.

Valeria vi insegna a ballare il blues

I giovani cambiano gusto con le stagioni. Questa primavera erano di moda le sfrenate danze «beat», ora invece dalle spiagge di Deauville a quelle dell'Adriatico si balla più dolcemente all'insegna del «rhythm and blues». L'indossatrice Valeria, della Casa parigina Cacharelle, dimostra con queste quattro posizioni la differenza di stile tra l'indiavolato ritmo dello «shake» e quello più morbido del «blues». Le due sequenze in alto documentano i movimenti fondamentali del frenetico «shake»

Ed ecco lo stile del «rhythm and blues». Molti giovani lo ritengono una loro scoperta, invece è vecchio di oltre mezzo secolo. Il «blues» cullava i negri americani in cattività e fu la prima forma del «jazz» tradizionale. In realtà, i movimenti della danza non si differenziano molto da quelli dello «shake», ma sono più rilassati e sinuosi. E' prevedibile che il successo della «nuova» danza non sarà soltanto folgorante, ma duraturo poiché essa può attrarre per evidenti ragioni anche il pubblico di mezza età, messo in crisi dalle contorsioni dello «shake»

La tragedia passionale nel motel di Roma

Tentò di ricattare l'amante prima di ucciderla e sopprimersi

Nella sua borsa sono state trovate le fotocopie delle lettere che la giovane «hostess» gli aveva scritto quando egli si trovava in Venezuela in seguito al «crack» della sua impresa edile - Voleva evidentemente mostrarle al fidanzato della ragazza - Ma questa aveva già raccontato tutto al futuro sposo - Prima di essere l'amante del suo assassino, aveva lavorato nella sua azienda

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

I corpi dell'ingegner Mormino e della bella hostess Rossana Metalli, uccisa dall'uomo che si è subito dopo soppresso con la stessa pistola sul cadavere di lei, sono stati trasportati all'Istituto di Medicina Legale. Mentre è in corso l'autopsia, gli inquirenti sono tornati nel «cottage» del Motel sulla Cassia dove è avvenuta la tragedia.

Si tenta una esatta ricostruzione del dramma, dopo la visita che anche il medico legale ha fatto insieme al magistrato. Risultato: mentre partiva il primo colpo, sia l'ingegnere che Rossana Metalli erano in piedi. Non si esclude che l'uomo abbia cinto alla vita la ragazza, standole alle spalle e sparandole quindi alla tempia.

Forse, Raimondo Mormino si è reso conto che il colpo non aveva ucciso all'istante la bella amica e allora ha sparato il secondo. Quindi avrebbe adagiato Rossana a terra e in quella posizione, ancora chino su di lei, ha sparato contro se stesso.

L'ingegnere e la hostess si erano conosciuti quattro anni or sono. Appena ventunenne, bionda e avvenente, solo qualche mese prima lei era partita da Roma per l'Inghilterra dove era rimasta per qualche tempo «alla pari» per imparare la lingua.

Tornata a Roma, Rossana Metalli non aveva le stesse idee di prima: senza lavoro, desiderava trovarne uno «moderno», che le permettesse di viaggiare, di conoscere gente interessante, sempre nuova. Dopo un breve periodo trascorso in un ufficio commerciale, rispose ad un annuncio economico pubblicato da un giornale del mattino. La «Ital-appalti» dell'ingegner Mormino, con sede in via Nomentana, assumeva una segretaria che parlasse inglese, fosse indipendente e disposta a viaggiare.

E' attraverso quest'annuncio che i due si sono conosciuti; Rossana fu assunta e i rapporti col titolare dell'impresa divennero sempre più stretti, sino a sfociare nella relazione sentimentale. Rossana Metalli continuò a lavorare per la ditta sino al gennaio scorso, quando la «Italappalti», che stava per fallire, non poté più pagarle lo stipendio. La giovane chiese allora un posto di hostess all'«Alitalia», che l'assunse. Nella nuova attività conobbe un giovane di Udine, un collega. L'amicizia si trasformò in simpatia, poi in qualcosa di più saldo.

Vedendosi sfuggire la donna, di cui era follemente innamorato, il professionista, molto noto a Roma, ha tentato con ogni mezzo di proseguire la relazione. Dopo le suppliche, le minacce: «Se mi lasci ti uccido», le aveva detto soltanto un mese fa. Ma la giovane Rossana Metalli, non si lasciò impressionare e si fidanzò ufficialmente, proprio due settimane or sono, con il giovane collega.

Esasperato, l'ing. Mormino tentò di ricattarla: era il tentativo estremo: la giovane gli aveva taciuto, forse per paura, forse per pietà, di aver raccontato al fidanzato tutto il suo passato. L'ipotesi del ricatto è stata avanzata dagli inquirenti dopo la scoperta, avvenuta stamane, delle copie fotostatiche di alcune lettere inviategli dalla giovane amica in Venezuela. Le copie sono state trovate nella borsa da viaggio del maturo ingegnere; le lettere risalgono al periodo più felice della loro relazione.

Era il dicembre dello scorso anno: da tre mesi, l'ingegnere aveva abbandonato la famiglia (la moglie è figlia del conte Peroni, l'industriale della birra) ed era fuggito a Caracas in seguito al un "crak" che a quell'epoca minacciava di travolgere la sua impresa. La società «Ital-Appalti», dichiarata fallita, per un miliardo, il 21 marzo scorso dal tribunale di Roma.

Rossana Metalli fin da allora non intendeva continuare la relazione con l'ingegnere, che per vivere aveva aperto nella capitale venezuelana un'edicola di giornali. Nel corso dell'inverno, mentre il Mormino continuava a tempestarla di lettere appassionate, cominciò a diradare la corrispondenza, fino a troncarla del tutto.

Rossana Metalli aveva molti corteggiatori tra i giovani colleghi di lavoro e ormai il legame con quell'uomo maturo diventava sempre più pesante. «Vieni, devi venire da me. Mi sto rifacendo una vita, potremo stare insieme, saremo felici». Impietosita per le condizioni dell'uomo, la giovane accettò di riprendere la corrispondenza, ma le sue lettere erano fredde ed evasive. Esasperato, Mormino riuscì a convincere Rossana Metalli a raggiungerlo a Caracas. Fu un soggiorno burrascoso: la giovane ripartì pochi giorni dopo per Roma.

Ma il distacco fu breve: questa volta fu l'ingegnere a raggiungere la ragazza a Roma. Pur non amandolo, la giovane hostess accettò di incontrarsi con lui e di riprendere la relazione. La personalità del Mormino, la sua passione esasperata, la soggiogavano fino ad annichilirla.

Gli incontri avvenivano al «Bela Motel» sulla via Cassia. «Erano diventati dei clienti abituali» ha raccontato il gerente «venivano da circa due mesi, ogni lunedì. Hanno consegnato i documenti, li abbiamo registrati, poi si sono ritirati nel bungalow».

La tragica scoperta è stata fatta verso le 17 di ieri sera, da una cameriera. Sul pavimento della camera, il cadavere della giovane giaceva bocconi, appena coperto da un paio di mutandine e un reggiseno bianco, ma con ai piedi un paio di sandali azzurri. Sotto il corpo, una grande macchia di sangue e sopra, adagiato quasi a formare una croce, il cadavere dell'omicida, con indosso slip e canottiera e nella mano destra una pistola Beretta calibro 22. L'ingegnere ha esploso tre colpi: due alla tempia della ragazza, l'ultimo al capo, contro se stesso.

Tracce di sangue sul pavimento del bungalow hanno fatto pensare che la giovane abbia tentato, dopo essere stata raggiunta da un primo colpo di rivoltella, di sfuggire alla tremenda sorte che l'attendeva. Ma l'amante è stato spietato: l'ha colpita una seconda volta, freddandola. Poi, per alcune ore nessuno ha scoperto i due cadaveri; l'auto della ragazza (una spider «850») era parcheggiata davanti al motel, e il personale non poteva sospettare la tragedia che si era svolta nel bungalow numero diciotto.

Rossana Metalli, che viveva con il padre in via delle Baleniere a Ostia, è descritta come una ragazza tranquilla, socievole, di carattere allegro. Benché fosse molto corteggiata, aveva intrecciato la relazione con il maturo ingegnere forse perché attratta dalle sue maniere brillanti, dai suoi discorsi grandiosi, dalle sue ambizioni.

L'ingegner Mormino viveva da anni separato dalla moglie e dal figlio ventenne; la passione per Rossana Metalli l'aveva travolto al punto che nemmeno il disastro finanziario della sua società di costruzioni aveva avuto il potere di ridurlo alla ragione. Alla ragazza non poteva offrire più nulla.

Luca Giurato

I due protagonisti del dramma passionale: Rossana Metalli, la bella hostess, e l'ing. Mormino, l'assassino-suicida

In America: uccidono un giovane e violentano e feriscono la sua ragazza

NEW YORK, merc. sera.

A Sonora (California) una ragazza di 17 anni, Susan Diane Bartolonei, è stata gravemente ferita da alcuni colpi di pistola sparatigli da due sconosciuti, che l'avevano prima violentata. Lo avevano ucciso l'amico Timothy Luce la sera prima.

I due giovani, secondo il racconto della ragazza, avevano chiesto un passaggio su di un'auto, perché la loro macchina aveva subito un guasto. I presunti autori del delitto sono stati arrestati.

L'esercito dello shake ripiega su tutto il fronte balneare

Dopo una primavera di forsennati ritmi «beat» i giovani danzano sull'onda dei rituali negri - Fausto Leali ha dominato l'estate con «A chi» incalzato da Adriano Celentano

Nostro servizio particolare

Viareggio, mercoledì sera.

L'esercito dello *shake* sta ripiegando su tutto il fronte balneare. Dopo la rumorosa primavera beat, divampa un'estate all'insegna del *rhythm and blues*. E' la formula musicale del momento, affermano i giovani. In realtà — sostengono gli esperti — si tratta di un ritmo antico di cinquant'anni, nato nelle comunità dei negri d'America. Blues vuol dire tristezza, ma, a quanto pare, genera ugualmente allegria fra quanti lo praticano nei locali alla moda sui litorali e negli altri centri di villeggiatura. Ciò significa che la tipica canzone di protesta della gente di colore si è spogliata delle più intime implicazioni sociali. Un tempo il blues, come lo spiritual, ritmava gli stanchi passi degli schiavi ricurvi nelle piantagioni di cotone. Oggi sollazza turbe di giovani impegnati nelle forsennate danze moderne.

La stagione delle vacanze è anche quella delle novità canore. Ogni estate è influenzata da una nuova costellazione musicale. L'anno scorso abbiamo trascorso le ferie perseguitati dai Beatles e da Gianni Morandi. Ora i quattro baronetti inglesi sono distratti da una disavventura giudiziaria a sfondo allucinogeno e l'urlatore italiano dalla severa disciplina reggimentale. Questa sarà quindi l'estate di un altro astro canoro. Si chiama Fausto Leali, definito per il suo modo di singhiozzare; il «negro bianco» della musica leggera nostrana. E' un ragazzo che ha il blues nel sangue, ammettono gli estimatori, benché non sia mai vissuto in cattività, né abbia lavorato in una piantagione di cotone.

Uragano di ritmi

Nella sua biografia non si parla neppure di linciaggi subiti per motivi razziali, tuttavia Fausto Leali offre una nuova dimensione all'urlo. I sentimenti si frangono come marosi nella sua ugola d'acciaio e le parole, rotte in monosillabi, evocano una suggestione primitiva. Dinanzi a questo impeto, scolorisce il ricordo di Dallara che per primo, dieci anni fa, importò l'urlo americano. Erano i tempi cari ai melomani. La radio diffondeva le nenie romantiche di Sanremo e Tonina Torrielli era l'eroina di *Amami se vuoi*.

Oggi i programmisti sono più teneri con i cantanti che storpiano la lingua madre, spalancando le porte della radio e della televisione all'uragano dei ritmi moderni. E' per non invecchiare, dicono, per andare incontro alla massa dei consumatori che, com'è noto, si compone in gran parte di *teen-agers*.

In Italia, secondo l'ultimo censimento, si dimenano 1229 cantanti, si svolgono 151 festival annuali; le case discografiche sono 113, alle quali fanno capo 400 marche o etichette: le orchestrine ascendono a 8000; i dischi rendono circa 30 miliardi di lire. Quanti sono in grado di emettere un gemito, aspirano agli onori del microfono e del video e se non tutti, molti, ahimè, riescono a soddisfare tale ambizione.

Ai cantanti di razza si accodano poi decine e decine di imitatori. Nascono persino in laboratorio. Gli stregoni del ritmo, gli arrangiatori, i direttori d'orchestra selezionano la fauna musicale: scelgono i tipi più bizzarri con una voce non bella e neppure chiara, ma che faccia schianto. Ammaestrano quindi le loro cavie: «Qui un singhiozzo, poi una pausa; ora l'urlo» e il cantante è nato.

Abbasso l'armonia

I cosiddetti complessi stonano ma l'armonia è un'anticaglia. L'essenziale è rumoreggiare in tre, in quattro e in sei. Risultato? Su dieci formazioni musicali, solo una merita qualche attenzione. Tra le nuove leve si distingue l'équipe di Patrick Sampson, un cantante che ha preso sul serio il *rhythm and blues*. Gli altri, o almeno la maggior parte, finiscono col cedere alle lusinghe del vecchio *shake* che, in verità, continua ad attirare i giovani.

Ma esiste poi una differenza tra i due generi? I profani non l'avvertono di certo. I giovani — basta osservarli all'opera — non hanno cessato di agitarsi. Continuano ad essere afflitti da violenti attacchi convulsivi, ma rispetto allo *shake*, la danza al *rhythm and blues* si esprime in sussulti ondulatori anziché rotatori. Sono movimenti che lasciano insensibile la «scala Mercalli» ma che turbano profondamente la suscettibilità di coloro che non hanno più l'età per avventurarsi nel clamore della pista.

I giovani non sono più romantici? Non è così. Forse che soltanto il valzer ed il tango fanno l'uomo tenero? Ci si può anche commuovere quando Fausto Leali singhiozza *A chi*, la canzone del momento, e quando Al Bano urla *Nel sole*. D'altronde Celentano, che è un oculato industriale, sta battendo il record delle vendite con *La coppia più bella del mondo*: un motivo che piace alle famiglie per bene, perché parla d'amore all'antica che non è amore se non è benedetto dal Cielo. Solo che Celentano ci mette qualche urletto d'oggi, che fa tanto *beat*.

Ugo Salvatore

Chiesto il divorzio a Los Angeles

Vuole 3 milioni al mese la moglie di Cary Grant

La giovane donna sostiene che il marito ha un patrimonio di sei miliardi e che lei deve curarsi dopo le «disumane crudeltà» subite - L'attore ha 63 anni, la consorte 30

Dyan Cannon: 30 anni

Nostro servizio particolare

Los Angeles, mercol. sera.

Cary Grant, il distinto e romantico gentiluomo dello schermo, sarebbe un marito «crudele e disumano». Questo ha affermato la sua quarta moglie, l'attrice Dyan Cannon, nella richiesta di divorzio presentata ieri alla magistratura dello Stato di California.

Dyan Cannon, che ha 30 anni, contro i 63 di Cary Grant, ha chiesto un sostanzioso assegno di mantenimento per sé e per la figlioletta Jennifer di 18 mesi. La signora sostiene che il marito incassa mezzo milione di dollari al mese ed ha un patrimonio di 10 milioni di dollari (6 miliardi e 250 milioni di lire). Fatti i suoi calcoli, la Cannon ha detto di avere bisogno di almeno 5470 dollari al mese (circa 3 milioni e mezzo di lire) da spendere per sé e la figlia, specialmente ora che si sta sottoponendo a cure psichiatriche per rimettersi dai dispiaceri coniugali. Una prima udienza sull'assegno di mantenimento è stata fissata al 12 settembre.

La coppia si sposò a Las Vegas il 22 luglio del 1965. Sembrava che Cary Grant avesse trovato finalmente la vera felicità, dopo tre matrimoni falliti. Le sue precedenti consorti erano state donne famose per l'avvenenza e per la ricchezza. La prima fu la bellissima Virginia Cherryl, protagonista di «Luci della città» di Charlie Chaplin. Un'effimera unione che durò 8 mesi, dal febbraio al novembre 1934, poi lei lo lasciò per sposare, poco dopo, Lord Jersey. Nel 1942 Cary Grant sposò in seconde nozze Barbara Hutton, erede della fortuna dei grandi magazzini Woolworth ed una delle donne più ricche del mondo: questo matrimonio durò tre anni. Nel 1945 Cary sposò un'altra bella attrice, Betsy Drake, a fianco della quale rimase per circa un decennio. Poi il divorzio, per mutuo consenso.

L'ultima consorte del famoso attore era un'attricetta sconosciuta quando si seppe che Cary Grant l'avrebbe sposata. La coppia era riuscita, cosa più unica che rara per un ambiente come quello di Hollywood, ad evitare che le cronache mondane si impadronissero del loro segreto sentimentale.

e. p.

DONNE Confidenziale

La difficile arte di adornare la casa

I fiori nel nido

Avere la pretesa di saper improvvisare, con due pietre e quattro fiori, un perfetto esemplare di «ikebana» è un po' come ritenersi padroni dei segreti dello yoga dopo aver visto qualche film sul folclore orientale. L'arte di sistemare i fiori secondo le tradizioni giapponesi esige infatti una preparazione accurata e minuziosa, con una vastissima serie di regole cui bisogna attenersi con attenzione. I fiori e le piante recise sono stati «uccisi» e per ridare loro nuova vita e movimento si impone un vero e proprio rituale da eseguire con amore e concentrazione. Con queste premesse, è chiaro che qualche ramo secco ed un po' di ghiaia sistemati alla bell'e meglio in una ciotola di terracotta sono ben lontani dallo spirito e dalla forma di un classico «ikebana». Basteranno però, utilizzati con gusto e con qualche semplice avvertenza, a formare una composizione gradevole che, senza troppe pretese, può benissimo denunciare una vaga parentela con le affascinanti e raffinate creazioni dell'Estremo Oriente.

Questo è l'ikebana

L'ikebana si ispira ad un tipico schema a triangolo. L'elemento più alto rappresenta il cielo, il medio l'uomo, il più basso la terra. Possono rinforzare la composizione gli elementi facoltativi della Montagna e del Prato. Importante anche il momento in cui fiori e piante sono stati recisi: i boccioli, ad esempio, simboleggiano il futuro, le foglie secche riportano al passato, un ramo secco con qualche germoglio significa una vecchiaia addolcita di tenerezza. Per l'estate, è particolarmente indicato lo stile Moribana, che si esegue in vasi bassi, pieni di acqua freschissima, e con fiori dal gambo corto e dalla tonalità intensa tipici dei paesi occidentali. Per l'operazione di «montaggio», bisogna ispirarsi al principio Yang e scartare tutto ciò che si rifà all'elemento Ying. In parole povere, lo Yang rappresenta il principio positivo, la luce, il movimento, l'elemento maschile; Ying invece è il negativo: l'ombra, la staticità, la simmetria e — duro a dirsi in una rubrica dedicata alle donne — la femminilità.

La cascata

● *Nel sistemare i fiori con lo stile «ikebana» si eviteranno i rami simmetrici o paralleli, i fiori ed i rami ripiegati verso il basso, le foglie sovrapposte ed i rametti che si incrociano. Perciò le foglie andranno sistemate positivamente, vale a dire con la parte più scura o diritta in evidenza. Per sostenere il mazzo, si usa il solito blocchetto fornito di punte su cui si infilano gambi e steli.*

● *Il primo elemento deve essere lungo la somma del diametro del vaso più la sua altezza; il secondo due terzi del primo; il terzo la metà. Gli ausiliari facoltativi saranno i sette decimi dell'elemento aiutato. Si tiene conto dell'infiorescenza nei fiori piatti come le margherite ma non in quelli leggeri come le bocche di leone. Di particolare effetto lo stile a cascata, in cui il primo elemento è lungo e piegato e gli altri ramoscelli scendono ovviamente a cascata, verso destra o sinistra a seconda dell'inclinazione del ramo principale.*

OGGI FESTEGGIAMO

I SANTI — S. Filippo Benizi, servita (fuggì sul Monte Amiata per non essere eletto Papa. Il nome significa «amico dei cavalli»). S. Zaccheo (vuol dire «puro»).

OGGI mercoledì 23 agosto. Il Sole è sorto alle 6,15 e tramonta alle 19,50. Alle 21,13 entra nel segno zodiacale della Vergine. La Luna si trova nel 17° giorno: sorge alle 21,20 e tramonta alle 9,22.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Gli accertamenti nel Cuneese

Sale a oltre 3 mila il numero dei giovani che non vanno a scuola

I nomi dei genitori sono stati segnalati dal Provveditorato alla Magistratura - I casi di esenzione dall'obbligo

Dal corrispondente di Stampa Sera

Cuneo, mercoledì sera.

Nella nostra provincia sono saliti a ben 3195 i ragazzi che nell'ultimo anno scolastico non hanno frequentato la scuola media obbligatoria. I nomi dei loro genitori in questi giorni sono stati segnalati dal Provveditorato agli Studi per i relativi procedimenti penali alle Procure della Repubblica di Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo. Il numero più cospicuo di violazioni alla legge n. 1859 del 31 dicembre 1962 — 1053 casi — viene registrato nel territorio del già circondario di Cuneo; seguono Alba con 981 casi, Saluzzo con 744 e Mondovì con 388.

Per quanto riguarda il capoluogo e i comuni della zona, la cifra comprende anche le trecento denunce di cui si è già parlato nei giorni scorsi e che ha fornito ieri sera lo spunto per un servizio televisivo della rubrica «Cordialmente». La legge n. 1859, com'è noto, rende obbligatoria a tutti i cittadini italiani la frequenza scolastica fino al 15° anno di età, e in ogni caso per un periodo non inferiore agli otto anni.

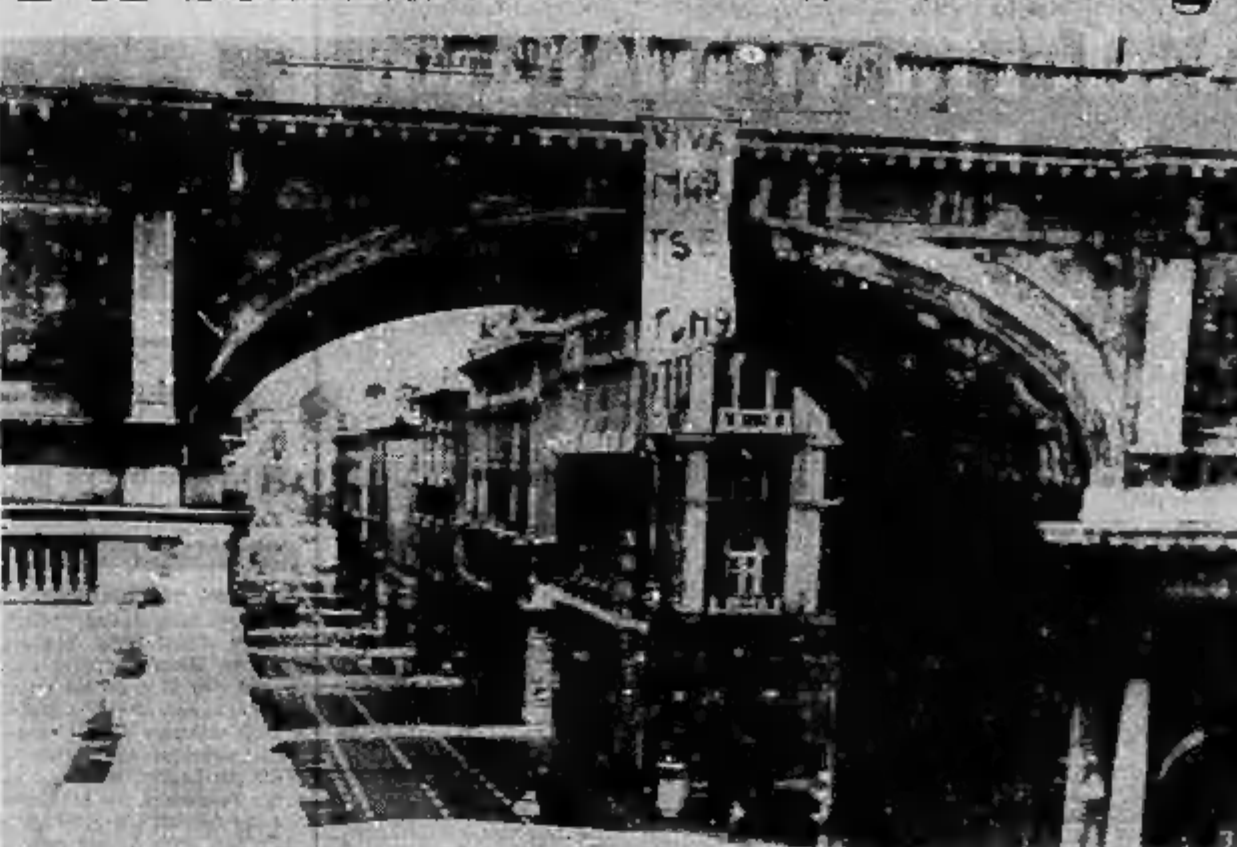
Le uniche deroghe ammesse riguardano i motivi di salute, documentati da un certificato medico, e da lontananza dalla scuola. In tutti gli altri casi le autorità scolastiche sono costrette a denunciare i genitori responsabili alla magistratura.

In tutto il Cuneese le scuole medie sono 103, delle quali 60 sono in sedi effettive e altre 43 in sezioni staccate: grosso modo, ogni comune con una popolazione superiore ai 3 mila abitanti ha la sua scuola media. Nell'anno scolastico, che si conclude nei primi di settembre con gli esami di riparazione, gli allievi della media sono stati in tutta la provincia 14.606. Confrontando questa cifra con quella degli inadempienti balza in tutta evidenza la rilevanza della percentuale dei giovani che non frequentano la scuola d'obbligo.

A metà settembre, alla ripresa cioè dell'attività giudiziaria, le Procure della Repubblica trasmetteranno per competenza le denunce del Provveditorato alle varie preture della provincia, i cui magistrati, accertata l'inadempienza, dovranno emettere contro i responsabili un decreto penale con la condanna a un'ammenda compresa fra le otto e le quarantamila lire. Il pagamento della multa non eviterà però agli studenti di frequentare la scuola.

Secondo i funzionari del Provveditorato agli Studi, non sono molti i casi di esenzione previsti dalla legge. Per chi abita lontano dalla scuola il Ministero della Pubblica Istruzione ha infatti attuato, in accordo con l'amministrazione provinciale di Cuneo e i Comuni interessati, un servizio di trasporto gratuito, per il quale il Provveditorato, da parte sua, ha speso lo scorso anno 60 milioni di lire. Per chi versa invece in condizioni economiche disagiate lo stesso Provveditorato di Cuneo ha già stanziato per il prossimo anno scolastico quasi 35 milioni in altrettanti buoni per l'acquisto di libri, anche di tutti quelli che non sono previsti dal programma, se sarà necessario.

Gianni De Matteis

Per solidarietà con la «Liming»

La striscione inneggiante a Mao Tse-tung che stamane è stato fatto penzolare sulla centralissima via XX Settembre, dall'arcata del ponte monumentale. Il traffico è stato bloccato a causa di un pacchetto che era attaccato allo striscione e che sembrava un rudimentale ordigno esplosivo. Ma si trattava solamente di cartaccia (Telefoto)

Hanno appeso una falsa bomba sul ponte monumentale

Bloccato il centro di Genova per una bravata dei filocinesi

Ad un grande striscione con la scritta «Viva Mao Tse-tung» era agganciato un oggetto che aveva tutta l'apparenza di un ordigno esplosivo - Intervento di polizia, vigili del fuoco e artificieri - Alla fine si scopre che contiene solo cartaccia ed una pila - I cinesi della *Liming* ora verniciano con scritte le fiancate della nave

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Allarme, stamane, a Genova, per una clamorosa dimostrazione dei «filocinesi»: verso le sette è apparso in pieno centro cittadino uno striscione bianco, sul quale era scritto in lettere rosse «Viva Mao Tse-tung».

Lo striscione, lungo due metri e alto uno, penzolava al centro dell'arcata del ponte monumentale, sopra via XX Settembre. Due agenti del Commissariato di Pubblica sicurezza della zona hanno cercato di rimuoverlo, ma sono stati costretti a sospendere l'operazione perché ad un'estremità dello striscione c'era un pacco sul quale era legata una pila elettrica, che dava tutta l'impressione di essere una bomba rudimentale.

Il traffico in via XX Settembre e in corso Andrea Podestà, che corre sopra il ponte monumentale, è stato immediatamente bloccato. E' accorso sul posto il capo gabinetto della Questura dott. Pietro De Longis, il quale ha poi chiesto l'intervento degli artificieri e dei vigili del fuoco. C'è voluta quasi mezz'ora per accertare che la presunta bomba era in realtà un pacco di cartaccia e che la pila non aveva altro scopo se non quello di simulare l'esistenza di un ordigno esplosivo.

Sono ora in corso indagini per identificare gli autori della bravata, che evidentemente va messa in relazione con la grottesca vicenda della motonave cinese «Liming», bloccata nel porto di Genova da undici giorni.

Le pile e le «saponette» rinvenute dagli agenti (Tel.)

Dopo il fallimento della conferenza-stampa che avrebbe dovuto tenersi ieri mattina a bordo della «Liming», ma alla quale i giornalisti non hanno potuto partecipare per il divieto imposto dalle autorità italiane, la vicenda della nave cinese ferma ormai da undici giorni nel porto di Genova, anziché «sgonfiarsi», pare destinata a farsi sempre più seria. I marinai della «Liming» e l'uomo cui essi ubbidiscono ciecamente — ossia il rappresentante commerciale cinese in Italia, Liu Jo-ming — non intendono modificare il loro atteggiamento. Ogni giorno compare una scritta, ogni giorno un nuovo cartello con tenente pesanti accuse alle autorità italiane, le quali fanno il possibile per non esasperare la situazione nella speranza che prima o poi i cinesi, per effettiva mancanza di viveri o di acqua, siano costretti a cedere e a salpare le ancore.

L'ultima in ordine di tempo è una colossale scritta in inglese, che ha fatto la comparsa sulla fiancata sinistra del mercantile (mai finora i cinesi della «Liming» avevano dipinto direttamente scritte con la vernice sulle murate della nave: «Protestiamo contro le autorità portuali per la barbara azione di blocco e di isolamento».

La frase riecheggia le precedenti, di non diverso tenore. E' la dichiarazione letta ai giornalisti ieri sera dal signor Chen Pao-shun, «vice» di Liu Jo-ming, al momento di lasciare Genova per fare ritorno a Roma in aereo. La dichiarazione di Chen — evidentemente concertata a bordo della «Liming» — è piuttosto abile, in quanto vorrebbe dimostrare che il signor Liu Jo-ming, non avendo potuto tenere — come si auguravano — la sua conferenza stampa a bordo della nave (anche se nessuno gli avrebbe impedito di tenerla in un albergo cittadino), soffrirebbe di una «limitazione della libertà d'azione, che pertanto gli rende impossibile svolgere la sua attività».

Sono parole di Chen, con le quali si cerca speciosamente di instaurare un parallelo fra la condizione di Liu Jo-ming, e quella, ben più grave, del rappresentante commerciale italiano a Pechino dott. Manzella, il quale ha dovuto sopportare gli oltraggi di duecento «guardie rosse». In Italia nessuno si è mai sognato di sottoporre funzionari cinesi a pittoreschi quanto umilianti «processi pubblici». Essi hanno, vengono, viaggiano in aereo, telefonano, polemizzano — e anche vigorosamente — con le autorità dello Stato. Insomma, la loro è vera ed autentica libertà. Ma in questo momento essi si appigliano a tutto ciò che abbia la parvenza di attestare il contrario.

Nella sua dichiarazione di ieri sera, Chen Pao-shun ha poi anche lasciato intendere che Liu Jo-ming non si fida a scendere a terra. Forse teme che, dopo, gli sarà impossibile ritornare a bordo, dove da undici giorni sta dirigendo ed orchestrando lo spettacolare «show». Ma egli anche questa è una paura fuori luogo, in quanto il nostro governo ha pieno rispetto della libertà di movimento dei rappresentanti commerciali cinesi. E lo dimostrano i continui viaggi a Genova proprio del signor Chen. «Tuttavia — ha dichiarato il cinese prima di tornare a Roma — vogliamo, su questo punto, una dichiarazione ufficiale delle autorità italiane».

Come ben si vede, la provocazione cinese è continua e ogni giorno sfrutta nuovi argomenti. Uno degli argomenti più vistosi sta per essere offerto ai cinesi della «Liming» dall'imminente arrivo nelle acque liguri di un'altra nave cinese, la «Xinguia» proveniente dal Mozambico con un carico di merci varie, e che dovrebbe giungere proprio domani in vista del porto di Savona. In questo porto, infatti, secondo il programma, dovrebbe fare tappa, prima di giungere a Genova. Che succederà? Avrà anch'essa i cartelli con le frasi di Mao? E in questo caso le sarà consentito di entrare in porto, oppure dovrà cercarsi altri approdi all'estero? Una decisione non è ancora stata presa, o — se è stata già presa — non è stata comunicata. Il ministro Tolloy ha disposto che un funzionario dell'Ice si rechi a Savona, per prendere contatto con le autorità portuali, allo scopo di evitare incidenti.

Filiberto Dani

Movimentata vita coniugale di una coppia alessandrina

Una donna ha denunciato il marito che l'ha picchiata cinquecento volte

L'uomo è un macellaio che venti giorni dopo le nozze ha incominciato a infierire sulla consorte - La donna a sua volta accusata di abbandono del tetto coniugale - Malgrado tutto i due hanno ripreso la vita in comune

Dal nostro corrispondente

ALESSANDRIA, merc. sera.

Due coniugi di Borgoratto (Alessandria), il macellaio Pietro Buffarello di 28 anni e la casalinga Franca Tortonese di 37, hanno presentato ai carabinieri una reciproca denuncia: il marito a carico della moglie per abbandono del tetto coniugale e la donna nei confronti del marito per maltrattamenti. A detta della Tortonese — sposata da un paio di anni — il marito dopo soli venti giorni di matrimonio aveva cominciato ad ingiuriarla e quindi a percuoterla. In seguito, il comportamento del macellaio, da lei sempre perdonato nella speranza che cambiasse, era divenuto intollerabile.

Per cinquecento volte l'aveva picchiata, e in alcune occasioni la Tortonese aveva dovuto ricorrere alle cure di un sanitario per lesioni guarite in una settimana.

Il 2 agosto scorso la donna si era allontanata da casa, ma prima però, a suo dire, aveva annunciato la sua decisione al marito. Costui, perdurando l'assenza della moglie — la quale peraltro, a distanza di alcuni giorni, ha fatto ritorno al domicilio coniugale — si è rivolto ai carabinieri denunciando la moglie per abbandono del tetto coniugale; a sua volta però è stato denunciato dalla moglie per maltrattamenti. Il macellaio li ha esclusi, asserendo di essersi limitato a schiaffeggiare la moglie qualche volta, sia per il carattere non facile della donna, affetta da una forma tiroidea che la rende irascibile, sia per avere la moglie accolto in casa la propria madre, la cui presenza non era a lui gradita.

g. c.

L'arresto di Andreas Egger

Si attendono sviluppi nell'inchiesta in corso sul terrorista austriaco

BOLZANO, mercol. sera.

Nel carcere di Bolzano continuano gli interrogatori di Andreas Egger, l'austriaco di 44 anni, residente a Laisach nel Tirolo Orientale, che domenica sera è stato arrestato da una pattuglia de' carabinieri del gruppo di Bolzano. L'auto dell'Egger, sulla quale si trovava anche un nipote di Georg Klotz, Helmuth Kröss di 25 anni, era stata intercettata sulla strada statale del Brennero dopo un tamponamento. Alcuni automobilisti avevano segnalato che l'autovettura straniera era fuggita anziché fermarsi in attesa degli accertamenti dei carabinieri.

La fuga aveva avuto degli aspetti cinematografici. L'auto dei carabinieri ad un certo momento della velocissima rincorsa, ha sorpassato la Opel Karavan dei fuggitivi e si è posta di traverso alla strada, bloccandola. Ne è nato uno scontro, nel corso del quale gli occupanti delle due auto hanno riportato lievi contusioni.

Andreas Egger è stato trovato in possesso di una tessera di riconoscimento del Bas, l'organizzazione terroristica operante in Austria e in Alto Adige, e di materiale propagandistico. Il suo nome era risultato fra quelli dei sospetti autori della strage di Cima Vallona, per cui lo straniero è stato immediatamente trasportato a Bolzano. Egli ha ammesso due attentati ai tralicci dell'energia elettrica, compiuti nell'estate scorsa nella zona di oltre Adige e in val Passiria, con la complicità della moglie di Georg Klotz, Rosa, anch'essa arrestata da alcuni mesi.

La più grave responsabilità però, quella dell'eccidio di Cima Vallona, è stata recisamente negata. Qualora, nel corso degli interrogatori, Egger sia costretto a fare qualche importante ammissione, sulla strage di Cima Vallona potrà essere fatta luce completa. Ancora incerta risulta la posizione di Helmuth Kross, il nipote di Georg Klotz, che insiste nel dichiararsi completamente estraneo all'attività terroristica.

Le autorità inquirenti mantengono il più stretto riserbo. Si ha tuttavia l'impressione che l'operazione conclusa domenica sera sulla statale del Brennero da una pattuglia di carabinieri possa avere nei prossimi giorni importanti e forse sensazionali sviluppi.

e. p.

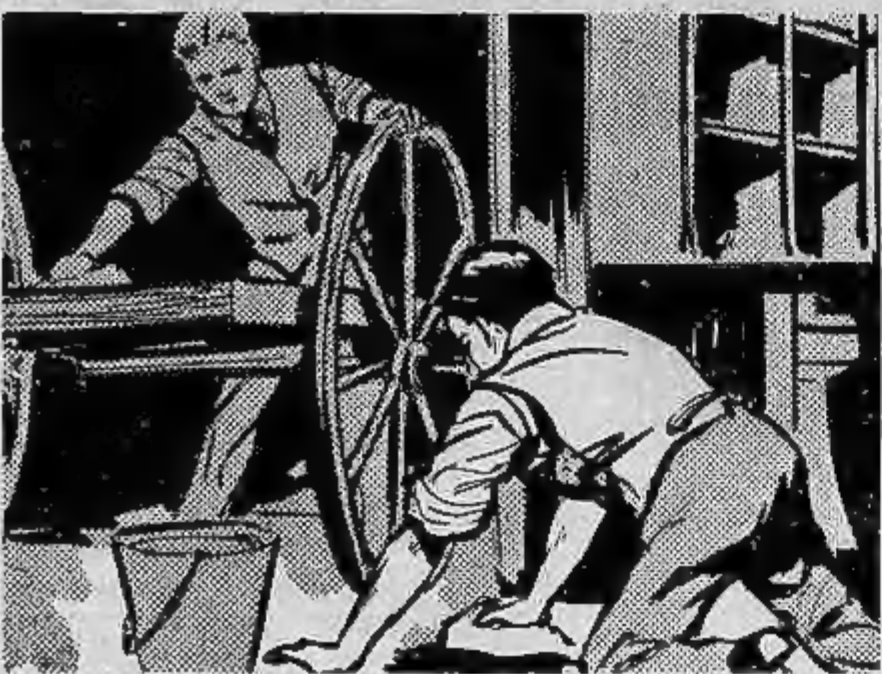
IL DELITTO NON PAGA

Il commesso assassino

Nel sacco

RIASSUNTO — *Dalla sera del 10 dicembre 1914 Miss Bradfield, 40 anni, è scomparsa. La donna, che dirige il magazzino di vendite della ditta familiare a Liverpool, uscita dall'ufficio alla solita ora si era diretta a casa. Ma non v'è arrivata ed il mattino dopo non è tornata al lavoro. Il fratello John, informato della scomparsa, dopo una giornata di inutili ricerche, allarmato, va alla polizia a sporgere denuncia. I poliziotti lo conducono a vedere un cadavere: è quello di Miss Bradfield, assassinata. Un battelliere l'aveva ripescato a mezzogiorno nella chiusa n. 3 del canale Leeds-Liverpool. I sospetti si appuntano su due impiegati, George Sumner e Sam Toffie. Quest'ultimo, rintracciato il giorno dopo il delitto, ammette di avere aiutato George ad andare a gettare nel canale un sacco, ma giura di non sapere che cosa contenesse. Sumner è arrestato, dopo sette giorni di ricerche, in un albergo. Dice di chiamarsi Albert King. Ma la sua affittacamere lo riconosce e dichiara che la sera del delitto egli era tornato a casa con il volto graffiato e che il giorno dopo si era comportato in modo molto sospetto. Dopo una lunga serie di interrogatori crolla e comincia, anch'egli, a fare delle ammissioni. Racconta che la sera del delitto era rimasto nel magazzino con miss Bradfield per aiutarla a mettere ordine. Ad un tratto vide, dal piano di sopra, uno sconosciuto avvicinarsi alle spalle della direttrice e colpirla due volte al cranio con un martello. Miss Bradfield cadde morta.*

Sam Toffie, ripresosi dallo sbigottimento, chiede spiegazioni al suo collega Sumner

13 «Quando Sam si fu riavuto, mi domandò delle spiegazioni», dice George Sumner continuando la narrazione agli inquirenti. «Gli raccontai quel che era accaduto. Egli mi fece osservare le macchie di sangue che sporcavano il mio vestito. "Eccoci in un bel pasticcio!" disse. "Credo bene, risposi. Certamente se qualcuno entrasse in questo momento non potrebbe che accusarci di aver ucciso Miss Bradfield. Che fare?", dissi. "Non vedo che un modo di cavarcela: far sparire il corpo...", rispose Sam. A questo punto risuonò, fuori, un sordo rumore, seguito da un grido di collera. Uno dei pannelli della porta era caduto sulla testa di un passante, mister Eaves, e gli aveva sfondato il cappello. Ci toccò uscire qualche istante per riparare questo accidente».

I due decidono di infilare il cadavere in un sacco che mettono sul carretto

«Quando ritornammo nel negozio raccolsi l'orologio, caduto dalla borsa di Miss Bradfield e trascurato dall'uomo dai baffi bruni. Macchinalmente lo misi in tasca. Aiutato da Sam, che aveva trovato un ferro col quale aiutarsi a riempire il "collo", facemmo entrare, la testa prima, il cadavere di Miss Bradfield in un sacco, che caricammo sul carretto a mano».

Tornato nel magazzino Sumner cerca di togliersi le macchie di sangue dal vestito

«Dopo aver gettato il corpo nel canale Leeds-Liverpool, ritornammo nel negozio col carretto a mano che lavammo accuratamente, come anche il pavimento nel punto ove miss Bradfield era stata assassinata dall'uomo dai baffi bruni. Asciugai alla meglio il sangue che macchiava il mio vestito grigio, e finalmente lasciammo il negozio per rientrare ciascuno a casa sua, molto più tardi del consueto».

«Il giorno dopo, verso le 6 di sera, quando appresi dai giornali che il corpo di miss Bradfield era stato ritrovato alla chiusa n. 3, corsi rapidamente nella mia camera, da mrs. Kennedy, e cambiai il vestito grigio che lasciai là, con un vestito nero, poi me ne andai alla ventura per Liverpool...!».

SEGUE: Il pomo del letto

Le condizioni del tempo

Cielo sereno al mare e ai monti

ROMA, mercoledì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Al nord: quasi sereno; durante la giornata aumento della nuvolosità sulle Alpi ove si avranno isolati temporali.

«Al centro al sud e sulle isole, prevalenza di sereno.

«Temperatura: stazionaria».

Genova, merc. sera.

E' tornato il caldo; ieri il termometro ha segnato una massima di 30° ed una minima di 21°. Alle otto di stamane, la colonnina di mercurio era già sui 33° a Genova, 34° nelle due Riviere. Il cielo è limpido, splende un magnifico sole e il mare è calmo.

Il movimento turistico sulla costa ligure è sempre sostenuto; partiti 200 mila villeggianti italiani, sono arrivati non meno di 100 mila stranieri e altri sono attesi per i prossimi giorni. Attualmente nell'arco delle due Riviere la popolazione balneare supera le 350 mila unità.

Aosta, mercoledì sera.

Cielo sereno in Valle d'Aosta e visibilità ottima su tutti i massicci alpini. Temperature della mattinata: 20° ad Aosta, 17° a Courmayeur, 12° a Cervinia, —1° al Rifugio Torino e a Plateau Rosa.

Sestriere, merc. sera.

Al Sestriere si susseguono le belle giornate, ed i turisti sono ancora numerosi. La temperatura durante il giorno si aggira sui 18°.

Cuneo, mercoledì sera.

Condizioni atmosferiche incerte, questa mattina, sul Cuneese, dove il cielo è quasi interamente coperto. In diminuzione la temperatura: 18° alle ore otto nel capoluogo.

L'ultimo scandalo della diva sul «viale del tramonto»

Hedy Lamarr ha ritirato l'accusa ed il bidello satiro è scarcerato

La ex bellissima degli anni quaranta (oggi cinquantaduenne e con sei divorzi alle spalle), ha rinunciato all'azione penale contro l'uomo che le avrebbe usato violenza in casa minacciandola con la pistola - Forse l'ha convinta il procuratore distrettuale di Hollywood prospettandole i rischi di un'incriminazione per simulazione di reato

Hedy Lamarr (a sinistra), la famosa attrice degli anni '40, aggredita dal bidello

Nostro servizio particolare

Los Angeles, merc. sera.

La diva cinematografica Hedy Lamarr, il cui nome, da tempo scomparso dai cartelloni è periodicamente al centro di scandalosi episodi di cronaca nera ha avuto per sé, ieri ed oggi, tutta la prima pagina dei giornali californiani quale pretesa vittima prima e presunta simulatrice poi di un clamoroso atto di violenza. Tutto si è concluso con il ritiro da parte sua della denuncia sporta contro il bidello quarantenne Donald Blyth per atti di libidine violenta a mano armata che aveva provocato l'immediato arresto dell'accusato. L'uomo, i cui rapporti con l'attrice non sono ben chiari, ma tuttavia non difficili da ipotizzare, è stato immediatamente scarcerato.

I commenti non suonano precisamente favorevoli ad Hedy Lamarr ed i più benevoli sono forse ancora quelli intonati a compassione per il melanconico tramonto di una delle dive che godettero, più o meno meritatamente, di popolarità larghissima. Nessuno tuttavia manca di ricordare i più recenti episodi che l'ebbero per protagonista: l'assoluzione dall'accusa di furto con destrezza in un magazzino, di oggetti d'abbigliamento per 98 dollari e l'indignazione sollevata dalla pubblicazione del suo libro di memorie «Io e l'amore», venduto con la fascetta pubblicitaria «sconcertante storia della vita sessuale di Hollywood».

Ieri la foto di Hedy Lamarr è tornata a campeggiare sui giornali come quella della vittima illustre di un ignobile satiro, subito arrestato, sotto l'accusa di «essere sospettato di aver commesso violenza carnale con la forza».

Donald Blyth conosceva da circa sei mesi Hedy Lamarr, secondo quanto quest'ultima aveva dichiarato nella sua denuncia alla polizia. L'attrice lamentava che Donald Blyth, recatosi a casa sua la scorsa fine settimana, aveva cercato di fare degli approcci assai arditi. Quando ella lo aveva respinto, estratta una rivoltella l'aveva costretta a recarsi nella sua stanza da letto dove le aveva usato violenza.

L'attrice precisava che Blyth le aveva telefonato di nuovo lunedì dicendo che si sarebbe recato da lei. Due agenti si nascondevano perciò nella casa e arrestavano Blyth al suo arrivo. L'uomo non era affatto armato e dichiarava agli agenti che in precedenza Hedy Lamarr non gli si era rifiutata.

Poche ore dopo, l'inatteso colpo di scena. Hedy Lamarr aveva deciso di abbandonare la denuncia nei confronti del Blyth. L'attrice aveva conferito per più di un'ora con il sostituto procuratore distrettuale di Hollywood, Mark McDonald. Al termine il magistrato dava la notizia ai giornalisti, dichiarando che la Lamarr non intendeva mandare in carcere l'uomo e non poteva portare avanti il caso «per il proprio bene fisico e morale», eufemistica espressione che mascherava appena la preoccupazione di vedersi incriminata per simulazione di reato o, nel migliore dei casi, per calunnia. Il procuratore McDonald si è espresso molto cavallerescamente, ma non così i cronisti della «nera» nel telefonare la notizia ai loro giornali, usciti subito in edizioni straordinarie.

e. s.

Donald Blyth

Torinesi gravemente feriti per non investire una bimba

Presso Adria - Il padre, al volante di un'auto, per evitare di travolgere una bambina, ha sterzato - La macchina è finita in un fossato: gravissimi il guidatore e la figlia; fuori pericolo la moglie e il figlio - Sono di Alpignano

ROVIGO, merc. sera.

Un'intera famiglia di Alpignano, composta da padre, madre e due figli, è ricoverata all'ospedale di Contarina in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto questa mattina nei pressi di Adria. Due di essi sono in gravissime condizioni. Il padre Gino Modenesi, di 45 anni, e la figlia Sandra di 11. Hanno riportato un trauma cranico e numerose fratture: i medici si sono riservata la prognosi. Non destano invece preoccupazioni Nella Marangon, 40 anni, ed il figlio Paolo, 13 anni. La donna ha riportato ferite al collo ed ai piedi; il ragazzo al braccio sinistro ed alla mano destra.

La famiglia Modenesi aveva appena concluso le vacanze: oggi era attesa ad Alpignano. Aveva deciso tuttavia di allungare un po' la strada e far tappa ad Adria, per salutare alcuni parenti. Viaggiava a bordo di un'utilitaria: alla guida si trovava Gino Modenesi, a suo fianco la moglie, sui sedili posteriori i due figli. L'incidente è avvenuto in località Tripoli. Mentre l'utilitaria procedeva a discreta andatura, una bimba improvvisamente le ha attraversato la strada. Per non investirla Gino Modenesi ha schiacciato a fondo il pedale del freno ed ha sterzato bruscamente.

La piccola non è stata investita, ma l'utilitaria, dopo una paurosa sbandata, è finita nel fossato fiancheggiante la strada.

e. f.

In un paese vicino a Verona

Sei giovani ubriachi devastano un cimitero

Hanno inscenato una parodia di processione e poi hanno infranto lapidi, lampade, crocifissi - Ora sono stati denunciati alla Magistratura - Un altro deplorevole episodio

Verona, mercoledì sera.

I carabinieri hanno denunciato alla magistratura i presunti responsabili di un gesto vandalico compiuto nel cimitero di Cellore d'Illasi nella notte di domenica. Dopo una festa goliardica, sei giovani, in stato di ebrezza, hanno inscenato una parodia di processione raggiungendo il camposanto, dove hanno infranto numerose lapidi, fracassando lampade votive e contorcendo crocefissi metallici. Il sindaco di Illasi, prof. Alberto Trabucchi, ha denunciato il fatto ai carabinieri.

I carabinieri stanno indagando su un analogo gesto vandalico, compiuto la notte scorsa nel cimitero della frazione cittadina di S. Lucia della Battaglia. Persone non identificate hanno spaccato lapidi e distrutto lampade, ceri e portaritratti, calpestando numerose aiuole. In una cappella sono stati rotti marmi, candelabri e un crocefisso; arredi e paramenti sacri sono stati poi bruciati davanti al piccolo altare.

Arrestato ad Alessandria per aver contravvenuto all'ordine di diffida

Alessandria, merc. sera.

Nelle prime ore di stamane una pattuglia di carabinieri del Nucleo radiomobile di Alessandria ha fermato alla periferia della città un giovane privo di documenti, che si era rifiutato di declinare le proprie generalità. Accompagnato in caserma, egli ha finito col dire di chiamarsi Gianfranco Scotti e di essere occupato come bracciante agricolo in una cascina di Masio (Alessandria) da dove si era allontanato sabato scorso a bordo della bicicletta del padrone.

Lasciato il veicolo in deposito a Felizzano, col treno si era quindi trasferito ad Asti e poi ad Alessandria, allo scopo di cercar lavoro in sobborgo di Spinetta, presso il locale zuccherificio. Non aveva voluto declinare le proprie generalità in quanto il 30 luglio scorso la Questura lo aveva diffidato per tre anni dal sostare in Alessandria.

Lo Scotti, ora ventottenne, nel febbraio scorso era stato condannato dalla Corte d'Appello di Torino a tre anni ed otto mesi di reclusione per rapina; attualmente era a piede libero, avendo beneficiato di un condono concessogli, in attesa dell'esito del ricorso in Cassazione. Con altri due giovani, lo Scotti, residente a Canelli, il 2 luglio 1965 si era introdotto con la forza in casa dell'agricoltore Carlo Robba, di 76 anni.

Dopo aver percosso il vecchio contadino e rovistato ovunque in cerca di denaro, i tre, non avendolo trovato, si erano impossessati di una lampada a petrolio. Quel modesto oggetto aveva portato il terzetto davanti alla Corte d'Assise di Alessandria prima e di Torino poi.

DICK TRACY E IL TORNADO

RIASSUNTO. — Scaraventato dall'aereo di miss Bigila, Dick Tracy finisce su un'isola di pietre. Qui incontra un altro detective, anch'egli abbandonato a morire. Un messaggio inviato dalla radio di Tracy viene captato da due radioamatori: subito dopo un masso schiaccia la radio. Dopo alcuni giorni l'isola viene investita da un tremendo uragano.

84 — (continua)

Il medico della famiglia

Cancro del labbro - Polso notturno - Per una dentatura pulita e fresca - Le cause del raffreddore - Ha la pistola in casa - L'alcool e l'automobilista - Soccorsi pratici e semplici

La signora Erminia G. ci scrive:

«Come si può curare il [illegible] del labbro?».

— Il «cancro delle labbra» può essere eliminato chirurgicamente o mediante appropriate irradiazioni. Se Lei si trova in tali condizioni, non [illegible]: l'intervento tempestivo è prezioso in simili casi.

* *

La signa Clara R. scrive:

«Ho scoperto che di notte, quando mi sveglio, il mio polso ha 62 battiti al minuto. E' un segno di malattia cardiaca?».

— Si tranquillizzi, gentile lettrice: il suo polso è normale.

* *

La signorina Ombretta T. ci scrive:

«Fin da ragazza ho preso la bella abitudine di lavarmi i denti prima di andare a dormire. Credete che basti per conservare bene la dentatura?».

— No. I denti debbono essere lavati (delicatamente, con sostanze adatte) mattino, pomeriggio, sera e comunque ogni volta che si mangia. La dentatura va infatti conservata perfettamente pulita e fresca in ogni momento della giornata.

* *

Un lettore domanda:

«In che maniera un raffreddore causato da virus si differenzia dal comune raffreddore?».

— Anche il cosiddetto raffreddore comune è causato da un virus. I sintomi delle infezioni respiratorie virali variano: alcuni coinvolgono il naso e la gola, altri i bronchi e altri ancora gli occhi.

* *

Il signor Fortunato I. ci scrive:

«In casa tengo, con regolare permesso, una pistola per difendermi da eventuali ladri. Credete che il cassetto del comodino sia un posto sicuro per custodirla?».

— Crediamo proprio di no, soprattutto se in casa ci sono anche dei bambini. Riponga l'arma in un armadietto situato in alto, dove soltanto Lei, o all'occorrenza sua moglie, possa prenderla.

* *

Un «automobilista da oltre 30 anni» ci scrive:

«Perché si fa tanta propaganda per convincere noi poveri automobilisti a non bere? E se beviamo un po' troppo ci additano come delinquenti. A me pare tutta una montatura».

— Non si tratta purtroppo di montatura: gli alcoolici indeboliscono in maniera impressionante i riflessi dell'individuo. E, come Lei ben sa, chi guida ha bisogno di averli molto pronti. Chilometri e chilometri di tombe sono la [illegible] conferma dell'esattezza della nostra spiegazione.

* *

Risposta alla signora Cesira D. P.:

— Nelle scuole italiane non si insegna normalmente come prestare i primi soccorsi, semplici e pratici, alle vittime di incidenti. Il risultato è che molte vite umane, altrimenti salvabili, vanno perdute.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Curiosità sul gioco del Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 19 agosto 1967:

TORINO: 87 (da 83 sett.); 38 (63); 78 (65); 49 (55); 12 (52); 71 (45); 31 (46); [illegible] (44); 53 (43); 37 (43).

BARI: 56 (90); 64 (84); 16 (63); 87 (60); 82 (48); 38 (48); [illegible] (45); 71 (43); 44 (43); 26 (40).

CAGLIARI: 17 (82); 23 (77); 67 (73); 9 (54); [illegible] (57); 8 (56); 11 (54); 37 (45); 46 (42); 40 (36).

FIRENZE: 33 (80); 14 (75); 72 [illegible]; 42 (50); 22 (50); 19 (48); 77 (48); 8 (47); 33 (44); 45 (42).

GENOVA: [illegible] (76); 40 [illegible]; 11 (61); 72 (43); 21 (42); [illegible] (41); 64 (41); 7 (39); 76 (38); [illegible] (37).

MILANO: 67 (97); 41 (54); 52 (51); 42 (43); 36 (40); 44 (39); 81 (35); 66 (34); [illegible] (33); 16 (32).

NAPOLI: 80 (87); 13 (57); [illegible] (53); 26 (47); 20 (44); 74 (41); [illegible] (37); 34 (38); 25 (36); 6 (34).

PALERMO: 53 [illegible]; 84 (70); 37 (56); [illegible] (40); 40 (84); 8 (39); 2 (39); 18 (30); 34 (35); 59 (32).

ROMA: 23 (62); 70 (78); 62 (70); 71 (65); 67 (56); 47 (55); 40 (44); [illegible] (41); 8 (28); 22 (37).

VENEZIA: 3 (64); 65 (60); 4 (66); 25 (55); 28 (54); 64 [illegible]; 62 (40); [illegible] (47); 6 (41); 74 (36).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Torino, 11 sett.; Bari, 3; Cagliari, 4; Firenze, 4; Genova, 10; Milano, 28; Napoli, 8; Palermo, 11; Roma, 9; Venezia, 1.

Vertibili: Torino, 29; Bari, 33; Cagliari, 35; Firenze, 2; Genova, 32; Milano, 10; Napoli, 1; Palermo, 0; Roma, 0; Venezia, 5.

Cadenze: Torino, 7 (46); Bari, 5 (28); Cagliari, 3 (34); Firenze, 3 (28); Genova, 9 (30); Milano, 1 (26); Napoli, 2 (35); Palermo, 2 (31); Roma, 4 (36); Venezia, 9 (44).

Figure: Torino, 8 (37); Bari, 5 (13); Cagliari, 2 (37); Firenze, 9 (37); Genova, 7 (17); Milano, 7 (34); Napoli, 8 (27); Palermo, 2 (19); Roma, 1 (38); Venezia, 2 (21).

Decine: Torino, 60.na (44); Bari, 30.na (18); Cagliari, 40.na (12); Firenze, 10.na (30); Genova, 60.na (18); Milano, 40.na (27); Napoli, 30.na (43); Palermo, 80.na (13); Roma, 1.a (24); Venezia, 60.na (60).

Maggiori ritardi degli Estratti determinati: 1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 46 da [illegible] settimane; 2° estr. a Cagliari: n. 58 da 823 sett.; 3° estr. a Firenze: n. 42 da 684 sett.; 4° estr. a Firenze: n. 61 da 770 sett.; 5° estr. a Torino: n. 3 da 621 sett.

A Napoli è uscito, dopo 444 settimane, il n. 62, 5° estratto.

ENALOTTO

Dati base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze: Maggiori ritardi del 1° Estratto (con più di 300 settimane): Palermo, 46 (X); Roma, 38 (1). Maggiori ritardi dell'Estratto semplice (con più di 100 settimane): N, N.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e la frequenza dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti oltre 164 volte su 473 estrazioni: Bari, X; Milano, X; Palermo, 1; Napoli II, 2; Roma II, X. Meno frequenti: Bari, 2 (146 volte); Genova, 1 (147); Napoli II, 1 (147).

Ecco il nostro consueto pronostico per il prossimo concorso: Bari 1; Cagliari 1, 2; Firenze 1, 2; Genova 1; Milano 1, X, 2; Napoli 2; Palermo 2; Roma 1, X, 2; Torino 2; Venezia 1, X; Napoli II, X, 2; Roma II, 2.

La ricetta del giorno

Frittatine gratinate

La comodità di trovare in questa stagione molte verdure fresche, oppure di poter impiegare quelle surgelate, consiglia l'adozione di ricette di facile preparazione e quanto mai salubri e gradevoli. Con quattro uova, un etto di piselli sbucciati (oppure una confezione degli stessi surgelati), 30 grammi di burro, 200 grammi di prosciutto cotto e l'occorrente per una besciamella e cioè 50 grammi di burro, 30 di farina, mezzo litro di latte, sale, pepe e noce moscata potrete preparare queste frittatine che sono ugualmente buone calde od anche fredde.

Sbattete le uova come di consueto per una frittata dopo averle salate e preparate delle sottili frittatine. Con gli ingredienti per la besciamella fate una salsa di giusta consistenza e quando la avrete tolta dal fuoco aggiungete del formaggio grattugiato, sale, pepe e noce moscata ed infine i piselli che se saranno surgelati dovranno prima essere lessati in acqua e sale. Preparate uno stampo imburrato e disponetevi le frittatine alternate con le fette di prosciutto cotto, con la besciamella e con i piselli, terminando con la besciamella. Mettete in un forno ben caldo (170 al termostato), lasciate cuocere un quarto d'ora fino quando si sarà formata una bella crosta dorata. Lasciate intiepidire od addirittura raffreddare e tagliate la torta a fette.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* una notizia importante che interessa l'attività professionale. Agite in modo costruttivo, eliminando ogni incertezza. Lavorate sodo. *Sentimenti:* facili le incomprensioni con la persona amata, provocate da Venere ostile. *Salute:* il periodo pericoloso è ormai trascorso ma la prudenza non è mai troppa.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* oggi non conviene mettersi molto in vista pure seguendo il programma prestabilito. In caso di bisogno c'è sempre un amico generoso. *Sentimenti:* l'amore e i progetti artistici non godono della benevolenza celeste. Noia. *Salute:* quella delle donne e dei bambini è più vulnerabile.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari:* una maggiore vivacità di spirito agevola la realizzazione di talune aspirazioni. Intensi i contatti con il pubblico. Spostamenti. *Sentimenti:* soltanto in seno alla famiglia troverete quelle gioie cercate fuori. *Salute:* nel complesso buona e resistente a notevoli sforzi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* non abbandonate il certo per l'incerto. Pericolo di commettere qualche errore nello svolgimento del lavoro. Cortesia con i superiori. *Sentimenti:* trattate con deferenza persone anziane e influenti. Gioie dell'animo. *Salute:* è in fase di consolidamento. Persistete nella cura.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* una informazione è sufficiente a sollevare le sorti della cassa. Probabile modifica del programma di lavoro. Avvenimenti inattesi. *Sentimenti:* si va sempre più intensificando il fascino naturale. Fortuna in amore. *Salute:* la dissonanza dei Luminari disturba il ritmo circolatorio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* la prudenza è necessaria per condurre a buon fine i propri [illegible]. Oggi non vi manca l'abilità di persuadere i clienti. Guadagni. *Sentimenti:* Venere e Saturno retrogradi fanno dilazionare il matrimonio. Adattarsi. *Salute:* molte operazioni di appendicite tutte pienamente riuscite.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* Non è il momento per associarvi ad altri con pericoli che oggi non potete calcolare. Problemi di difficile soluzione. Non precipitate. *Sentimenti:* Venere avversa ostacola le relazioni affettive. Tendenza ai litigi. *Salute:* non allarmatevi per lievi disturbi [illegible].

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* date prova di fermezza di propositi davanti a coloro che vorrebbero arrestare il vostro cammino. Gli amici vengono in aiuto. *Sentimenti:* riceverete piacevoli notizie. Spendete una parola a favore dei dipendenti. *Salute:* Marte in sestile a Plutone, benessere travolgente.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* approfittate di una eccellente collocazione di Giove per spingere avanti le vostre imprese poiché la fortuna vi sta accanto. *Sentimenti:* scarse le prospettive di svago, instabili gli amori. Meglio riposarsi. *Salute:* invidiabile. Non rovinatela con sciocche bravate di gola.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* piuttosto che pensare a quelli nuovi, cercate di portare avanti le imprese odierne. Non cambiate metodo di lavoro. Calma. *Sentimenti:* non rinchiudetevi in voi stessi per tormentarvi con sospetti di gelosia. *Salute:* è in diretta dipendenza con le condizioni di spirito.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* eliminate gli errori dovuti semplicemente alla precipitazione o al nervosismo. Concentrate la vostra attenzione sulle finanze. *Sentimenti:* non contate molto sull'aiuto di Venere oggi capricciosa e bisbetica. *Salute:* dominate gli stati emotivi; umore [illegible].

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* agite con rapidità e più facilmente raggiungerete il successo. Imitate i consigli dei familiari o dei tecnici. Fortuna alleata. *Sentimenti:* la collocazione di Venere in un segno opposto non giova all'armonia. *Salute:* reagire ai complessi d'inferiorità. Equilibrio in tutto.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

«007 mi ha stancato. Stop»

Sean Connery (ora capellone) parla dell'erede di James Bond

Il celebre personaggio di Fleming ha procurato all'attore fama e denaro - «Posso quindi permettermi di correre dei rischi»

Servizio particolare a Stampa Sera

Londra, mercoledì sera.

Dopo aver passato un periodo di vacanza sulla Costa Azzurra con la moglie Diane Cilento ed i figli, Sean Connery è tornato in Inghilterra per preparare l'attività futura. L'attore [illegible], per la prima volta da quando interpreta il ruolo dell'agente segreto James Bond, ha trascorso quindici giorni di riposo assoluto, rotto per una sola serata, nel corso della quale ha assistito, a Saint Tropez, in qualità di ospite d'onore, alla «prima» del suo ultimo film, «Si vive solo due volte».

Sean sta facendo di tutto per far dimenticare, anche fisicamente, il personaggio creato da Ian Fleming, nel quale il pubblico lo identifica. Capelli molto lunghi, baffi alla Pancho Villa, occhiali scuri: la gente per la strada quasi non lo riconosce. Connery si prepara ad interpretare nell'autunno un western del filone Shalaco che sarà prodotto in Messico dal britannico Euan Lloyd con la regia di Edward Dmytryk. Con questo film intende staccarsi definitivamente da James Bond.

«Mi sono accorto — *ha detto* —, a 37 anni, di essere giunto a metà della vita. Devo fare il conto delle carte che mi restano da giocare. Il tempo d'ora innanzi sarà la cosa più preziosa in mio possesso ed intendo spenderlo bene. Per fortuna nella mia famiglia si vive a lungo, mio nonno ha 91 anni e la nonna 87. Sono il primo a riconoscere che i film di James Bond mi hanno dato molto: la fama, i soldi ed il... golf, che ho dovuto imparare a giocare per *"Goldfinger"* e che continuo per mio divertimento. Io rispetto il denaro ma soprattutto perché so quanto bisogna lavorare per guadagnarlo, specie se si considera che l'appetito del fisco è pressoché illimitato. Sono stato criticato e tacciato di avarizia perché ho comperato una *"Jensen"* usata invece della Rolls Royce che avrei potuto permettermi. Ma il motivo vero è che non ho voglia di avere preoccupazioni anche per una macchina che ha bisogno di molte cure e attenzioni».

Ed ora? «Ho intenzione di lavorare solamente nelle parti che mi interesseranno direttamente, di effettuare cioè una scelta fra le proposte che mi verranno fatte. Sino a questo momento, nei film di Bond, non mi è mai stato chiesto nulla come attore, a parte la presenza fisica. Desidero invece correre magari dei rischi ma recitare con maggiore soddisfazione».

Per i produttori, visto che Sean Connery è fermamente deciso a lasciare il ruolo dell'agente segreto a servizio di Sua Maestà, si pone il problema della sostituzione. Un problema che non appare di facile soluzione. «Comprendo — *afferma Connery* — che la mia decisione creerà molte difficoltà, anche perché il pubblico si era ormai creato un *cliché* del personaggio, che risulterà difficile abbandonare. Non so come faranno a rimpiazzarmi. Del resto non mi interessa. Sino ad ora, comunque, i produttori hanno fatto fortuna con questo filone. Credo però che i prossimi film di James Bond, se ce ne saranno, verranno prodotti con meno dispendiosità, senza rischiare grossi capitali».

c. ch.

L'attore Sean Connery

Bramieri ingessato dopo l'infortunio

Gino Bramieri, qui con la moglie, mostra l'ingessatura alla gamba dopo l'infortunio occorsogli lunedì a Varese. L'attore ha accusato improvvisamente un forte dolore mentre era in vacanza. I sanitari gli hanno riscontrato una distorsione. L'incidente non impedirà a Bramieri di presentarsi alla tv nella rubrica «Eccetera eccetera»

Il cantautore Bindi esordisce nel cinema

Roma, mercoledì sera.

Il cantautore Umberto Bindi debutta come attore cinematografico. Egli, infatti, è stato scritturato per sostenere un ruolo nel film [illegible] «Crisantemi per un branco di carogne» di Sergio Vidal (Sergio Pastore), attualmente in lavorazione negli studi Elios.

OGGI sugli IPPODROMI

Varese (galoppo, 15,30)

1. - Premio Emilio Turati (L. 600.000, m. 2100) gentlemen.
1. Tifila (72 G. Molteni); 2. Selva Nera (69½ G. F. Quirici); 3. Rosada (65 E. Colombo); 4. Ornance (67½ P. L. Chiariotti).

2. - Premio Rododendro (L. 770 mila, m. 1900)
1. Guastafeste (53½ A. Gairardelli); 2. Laurito (53 Vitt. Panici); 3. Melekah (51½ M. Andreucci); 4. Ciona (53 V. Lodigiano).

3. - Premio Campo dei Fiori (L. 640.000, m. 2100)
1. Jeanexa (63½ M. Andreucci); 2. Filago (50 C. De Monte); 3. Berliera (46 C. Castaldi); 4. Misy (46 N. Mulas).

4. - Premio Olona (L. 600.000, m. 1600)
1. Tartaro (53½ I. Gabbrielli); 2. Stupino (52½ M. Andreucci); 3. Cortigiano (51½ C. Forte); 4. Governor (49 G. Dettori); 5. Tracamada (48½ S. Vanditti); 6. Carre (46½ C. Castaldi).

5. - Premio Masnago (L. 700 mila, m. 1000)
1. Meteora (55 Alb. Botti); 2. Klingsor (58½ G. Dettori); 3. Dragone (58½ I. Gabbrielli); 4. Orsaiola (50½ V. Lodigiano).

6. - Premio Milano (L. 700.000, m. 1600)
1. Olimpica (53½ M. Andreucci); 2. Canaan (50½ C. De Monte); 3. Brunoise (57½ G. Dettori); 4. Ombrone (56 Ang. Mattei).

I favoriti: 1. Selva Nera-Tifila; 2. Guastafeste-Laurito(?); 3. Jeanexa-Filago; 4. Stupino-Tartaro; 5. Meteora-Orsaiola; 6. Brunoise-Olimpica.

Napoli (trotto, ore 20,45)

1. - Premio Serapo (L. 840.000) A m. 2060: 1. Barracuda (G. Casati); 2. Mausoleo (R. Castella); 3. Interland (A. Masucci); 4. Diorissimo (M. Masucci); a m. 2100: 5. Aurum (Ant. Pennisvecchia).

2. - Premio Vietri (L. 550.000) A m. 1680: 1. Don Felipe; 2. Positano; 3. Mussino; 4. Yenni; 5. De Gama; 6. Antonina; 7. Pupi; 8. Tirrenia; 9. Darsena.

3. - Premio Nisco (L. 525.000) A m. 1680: 1. Tablio; 2. Anner; 3. Cammeo; 4. Gilmaria; 5. Norimberga; 6. Marinera; 7. Dorione; 8. Forziere; 9. [illegible]; 10. Ischiana.

4. - Premio Quercete (L. 880 mila) A m. 2460: 1. Lafont (V. Di Meo); 2. Larnaca (A. Masucci); 3. Idotro (G. [illegible]); a m. 2480: 4. Massimino (M. Esposito).

5. - Premio Riviera (L. 600.000) gentlemen A m. 2060: 1. Irvine (S. Cervone); 2. Pattino (Vinc. Vecchione); 3. Golgonda (G. Ottiero); 4. Torrione (F. Romano); 5. Miss Marsia (G. M. Cisar); 6. Marzanitino (G. Pinto); a m. 2080: 7. Droga (L. Voiello).

6. - Premio Sapri (L. 1 milione 260.000) A m. 2080: 1. Autorità (L. Piolli); 2. Adica (M. Mazzarini); 3. Quna (A. De Vincenzo); 4. Tobruck (A. Masucci); 5. Asnello (R. Crotella); 6. Esnuela (Arm. Cicognani); 7. Zalaca (S. Malaramo).

7. - Premio Orpite (L. 600.000) A m. 1680: 1. Pimantai (G. Sodano); 2. Varsavia (A. Cervone); 3. Stravagante (R. D'Errico); 4. Casertana (G. La Gala); 5. Oliveo (Ant. Pennisvecchia); 6. Nannella (G. Mondillo); 7. Gilù (G. Giordano); 8. Ramigia (D. Buono); 9. Iafida (C. Silvestri); 10. Maurino (A. Vecchione).

8. - Premio Pratica (L. 530.000) A m. 1680: 1. Interluken; 2. Sorte; 3. Miraslira; 4. Ambrolia; 5. Sommacampagna; 6. Miss Laura; 7. Orbace; 8. Evra; 9. Molinello; a m. 1700: 10. Queen Lucy; 11. Quasturino; 12. Carpi.

I favoriti: 1. Diorissimo-Interland; 2. De Gama-Don Felipe; 3. Norimberga-Cammeo; 4. Idotro-Larnaca; 5. Irvine-Miss Marsia; 6. Esnuela-Tobruck; 7. Varsavia-Gilù; 8. Queen Lucy-Sorte.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Spionaggio

☆ LA SPIA FANTASMA (in prima oggi all'Astor): spionaggio industriale in una vicenda realizzata a colori da John Newland e basata su di una sostituzione di persona in seguito alla morte violenta d'un individuo. Interpreti principali Robert Lansing, Dana Wynter, Hamilton.

★ ASSASSINATION (Corso): politica di [illegible] in uno scopo a colori ove si [illegible], ad Amburgo, alla vita d'un senatore americano promotore di un'azione diplomatica per la riunificazione della Germania.

Guerra

☆ INFERNO NEL PACIFICO (Ideal): composto e realizzato con la collaborazione degli archivi segreti di vari ministeri della guerra, è un film di montaggio che documenta gli orrori degli ultimi conflitti.

Western

☆ UN POKER DI PISTOLE (Cristallo): spregiudicati giocatori d'azzardo in lotta tra di loro e contro falsari e banditi. Interpreti George Hilton, George Eastman, Dick Palmer, Annabella Incontrera. A colori.

☆ IL TEMPO DEGLI AVVOLTOI (Reposi): truculenta storia di vendette e di stragi [illegible] te da due pistoleri, poi destinati ad ammazzarsi l'un l'altro. Con George Hilton, Frank Wolff, Pamela Tudor. Scope a colori.

Commedie

★ VOGLIO SPOSARLE TUTTE (Vittoria): cuori e motori in lizza nell'ultimo technicolor con Elvis Presley, cantante di grido, ambito come sposo da tre donne al capo della guida.

Drammatici

★ IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

★ SQUILLO (Metropol): nello squallido mondo dell'amore che si paga, una realistica vicenda interpretata da Pierre Cressoy, Cristina Gajoni, Gina Rovere, Marisa Merlini.

Riedizioni

☆ LA NOTTE (Romano): il noto film di Michelangelo Antonioni (1961): ammirevole per costruzione e linguaggio nel trattare il tema dell'incomunicabilità tra gli esseri umani e della loro [illegible] esistenziale. Splendida interpretazione di Jeanne Moreau, Marcello Mastroianni e Monica Vitti.

☆ I DIABOLICI (Augustus): [illegible] film «a paura» di H. G. Clouzot (1955), derivato da un soggetto dei famosi Boileau e Narcejac e con la scomparsa Vera Clouzot (già moglie del regista), Paul Meurisse e Simone Signoret nei ruoli principali.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.33

Alfieri: ore 16,15 e 21,15 «Aprimi paradiso». **Maffei:** Rivista «Torino P.P.S.». Orario 16,30 - 21,30.

Al Bagatelle Cavoretto 2, t. 478.978: I Semplici (locale freschissimo). **Al Florida** (p. Solferino, 542.823): 21 Boccaccio d'Andri c. Tony Franc. **Bleuhendusit Lutrerio:** con 21 Colapi. Raph e i Copertoni. **Chalet:** ore 21 Luciano Zini. **Club 84:** 21 Roby e i Gentlemen. **El Patio**, c. Monc. 346, t. 633.151. **Gay Estival:** ore 21 I Favoriti - Giardino e terrazza coperta. **Giardino Belle Arti:** 21 Melodici.

Baby Night (aria cond., 804-213). **Caprice** (Saccili 16, aria cond.): 21. **Lido Estivo**, Moncalieri 422: 21. **Villa Gay Discoteca** (Moncalieri 52): ore 21 danze. **Giardino** [illegible].

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean. Il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. **Astor:** «La spia fantasma» colori, Robert Lansing, Dana Wynter. **Corso** (locale refrigerato): «Assassination» in technicolor, scope, con Henry Silva, Fred Beir, E. Stewart. **Cristallo:** «Un poker di pistole» con G. Hilton, G. Eastman, techn. scope. **Ideal** (aria condizionata): «Inferno sul Pacifico». **Lux:** domani riapertura con «Delitti e champagne» colori. A. Perkins, Y. Furneaux. Vietato min. anni 18. **Nazionale:** «Il paradiso dell'uomo» technicolor. Vietato minori anni 14. **Reposi:** «Il tempo degli avvoltoi» George Hilton, Frank Wolff, Pamela Tudor, colori, scope. **Romano** (aria condizionata): «La notte» di M. Antonioni, con Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau, Monica Vitti. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Vietato ai minori di anni 16. **Vittoria:** «Voglio sposarle tutte» Elvis Presley, panavision, metrocolor.

Alfieri: «La cripta e l'incubo» con Christopher Lee, A. Amber. **Ariston:** «Scotland Yard chiama Interpol - Parigi» con Hugh Money. **Arlecchino:** «LSD, inferno per pochi dollari» Guy Madison, technic. **Augustus:** «I diabolici» S. Signoret, P. Meurisse, C. Vanel, V. Clouzot. Vietato ai minori di anni 16. Orario: 15; 17,30; 19,45; 22,10. **Capitol:** «Il coraggioso, lo spietato, il traditore» col. sc. Anthony, Chanel. **Metropol:** «Squillo» Pierre Cressoy, Cristina Gajoni. Vietato anni 18. **Torino:** «3 marines per Singapore» S. Flynn, M. Green, M. Mitchell, scope, technicolor. Apertura ore 10.

Alessandria: «Per soldi o per amore» techn. Kirk Douglas, M. Gaynor. **Faro:** «Per soldi o per amore» techn. Kirk Douglas, Mitzi Gaynor. **Hollywood:** «A qualcuno piace caldo» con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon. **Gioiello:** «La marcia su Roma» con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman. **Hollywood:** «Al Capone» Rod Steiger (Un gigante dello schermo). [illegible] 10. Apert. 15; ult. 22,30. **La Perla:** «Marnie» con Sean Connery, Tippi Hedren, techn. Viet. 14. **Maffei:** «Torino P.P.S.» Rivista musicale 16,30-21,30. Film «Il segreto degli Incas» technic. C. Heston. **Massimo:** «Improvvisamente l'estate scorsa» con Elizabeth Taylor, M. Clift, C. Hepburn. Viet. anni 16. **Orfeo:** «F.B.I. operazione gatto» con H. Mills, D. Jones, «D. Provine». techn. [illegible] 15; 17,30; 20; 22,20. **Principe:** «Marnie» con Sean Connery, Tippi Hedren, techn. Viet. 14. **Stadium:** «Goal» (Coppa del Mondo 1966) in technicolor.

Adriano: «Compagnia di codardi» Glenn Ford, Stella Stevens. **Aldanes:** «Gli sciacalli» techn. Viet. anni 18. Compagnia Comica Piccolo Teatro in «Aprimi Paradiso». Orario: 16,15 - 21,15. **Alpi:** «Regina del Rio delle Amazzoni» C. von Schell, M. Hine, colori, scope. Vietato ai minori di anni 18. **Regina:** «Il meraviglioso paese» con R. Mitchum, J. London, technicolor.

Centrale: «Sexy che [illegible]» techn. Vietato anni 18; fuori progr. documentario a colori dell'Ente spaziale americano «Il [illegible] delle Gemini». **Milano:** «Lo [illegible]» e «Mille e una donna». Apertura ore 10. **Olimpia:** «Gli arcieri di Sherwood» colori, con Richard Green. **Po:** «Coriolano eroe senza patria» technicolor, con Gordon Scott. **P. Nuovo:** «Vergine della valle» e «I senza paura». Apertura ore 10.

Esperia: «Matrimonio all'italiana» technicolor, scope, S. Loren, M. Mastroianni. Vietato minori anni 14. **Giardino:** «7 dollari sul rosso» techn. scope, A. Steffen, F. Sancho. **Mirafiori:** «Deserto che vive» di Walt Disney, in technicolor. **S. Rita:** «La sfida dei giganti» techn. scope, con Reg Park, Gia Sandri. **Vinzaglio:** «Invito a una sparatoria» technic. Y. Brynner, B. Dexter.

Americo: «I motorizzati» con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. [illegible]

Nuovo: Fortino: «Tutti i mercoledì» con Jane Fonda, in technicolor. **Oriente:** «Avamposto uomini perduti» con Gregory Peck. **Palermo:** «Tecnica di una spia» techn. scope, T. Russell, E. Blanc. **Sociale:** «La legge del più forte» techn. sc. G. Ford, S. MacLaine. **Zenit:** «La pantera rosa» technicolor, Claudia Cardinale, David Niven.

Cabiria: «Delitto perfetto» technic. Ray Milland, Grace Kelly. **Colosseo:** «Al Capone» con Rod Steiger, F. Spain, James Gregory. **Continental:** «La valle del mistero» S. Adams, Richard Egan, colori. **Fiume:** «Sayonara» techn. M. Brando. **Ghiaie:** «Fort Jone orizzonte di fuoco» J. Hudson, J. Taylor, techn. **Italia:** «Se sparo li uccido» techn. scope, F. Sancho, E. Purdom. **Piemonte:** «Gli incorreggibili» scope, colori, B. Lancaster, A. Hepburn. **S. Carlo:** «Una notte per morire» T. Bankhead, S. Powers, technic. **Spazio:** «Normandia anno 42» con Gallier Morgan. Apertura ore 19.

Diana: «La guerra dei giganti» techn. Van Heflin, Susan Hayward. **Dora:** chiuso per ferie. **Roma:** «La saga dei Comanches».

Alba: «Controsesso» Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, A. M. Ferrero. **Ambra:** «Bulletta da un miliardo» R. Danton, G. Sorre, colori. **Apollo:** chiuso per lavori. **Edera:** «Michele Strogoff» technic. **Locarno:** «Fiutate da un miliardo» techn. scope, R. Danton, G. Sorre. **Lutrario:** «Regina dei Vichinghi» technicolor, Kerita, Don Murray. **Splendor:** «La donna di paglia» tech. scope, G. Lollobrigida, S. Connery.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alfieri, Ambra, America, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuovo, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). - Piscine Comunali e Ascensore Mole Antonelliana (biglietti alla Cassa).

★ Il regista francese Jean-Daniel Simon ha intenzioni molto audaci. Col film «Judas ou le donneur», intende raccontare fatti di Giuda e di Gesù, trasportati al 1967, sia pure nel massimo rispetto del testo evangelico.

DIVI nella cronaca

Compie 21 anni la Pavone francese

Sheila, la popolare cantante francese che per lo stile ricorda la Pavone, ha compiuto 21 anni accarezzando alla guida di un motoscafo al largo di Saint-Tropez (Tel.)

GLI SPETTACOLI CHE VEDREMO ALLA TV

Alida Valli esce dal frigorifero con le canzoni d'oro del cinema

La rubrica a puntate fu registrata un anno fa - Andrà in onda in settembre al posto di «Lei non si preoccupi» - L'esordio di Pia Lindstrom, figlia di Ingrid Bergman

Roma, mercoledì sera.

La musica da film sta riscuotendo grandi consensi sul video. Mentre prosegue con successo la serie dedicata ai «Momenti del film-rivista di Hollywood», la televisione annuncia per la fine di settembre una breve serie di trasmissioni riservata a vecchie canzoni da film, presentate da Alida Valli. La formula del programma sarà molto semplice: vecchie canzoni e giovani cantanti con il solito contorno di ospiti d'onore, tra i quali fa spicco — non certo per fama, quanto per curiosità — la bella Pia Lindstrom, figlia della ben più illustre Ingrid Bergman.

La prima puntata della trasmissione, dal titolo «Music Rama», andrà in onda il 21 settembre e prenderà il posto di «Lei non si preoccupi», sul Canale nazionale. Il programma, che è curato da Frattini, Silva e Giorgio Calabrese, è stato registrato da quasi un anno e tenuto in naftalina in attesa del momento propizio. E' questa una moda che ha preso pericolosamente piede alla tv, giacché si corre il rischio di presentare al pubblico degli show già vecchi e stantii prima della messa in onda. Accade come per il cibo congelato: buono fin che si vuole, ma leggermente appassito, un vago sapore di cartone, un pizzico di anonimità.

Ma aspettiamo a giudicare: le scene di Gianni Villa, i costumi di Corrado Colabucci, le coreografie di Valerio Brocca, l'orchestra di Gigi Cichellero, la regia di Vito Molinari possono resistere anche all'usura del tempo. L'attesa dei telespettatori è poi tutta concentrata su Alida Valli, il cui fascino non accenna a diminuire, malgrado che la boa dei quaranta sia stata già doppiata.

Parlare di Alida Valli, di musica e di cinema vuol dire ricordare la sua interpretazione di «Ma l'amore no», la canzone di D'Anzi da lei modulata in «Stasera niente di nuovo», uno di quei film che, come diceva lo slogan pubblicitario, «parlano al vostro cuore». Il cinema italiano cercava allora (siamo nei primi anni della guerra) una formula di serie con cui sostituire i film americani. La Valli si destreggiò bene in questo frangente, senza troppe concessioni alla platea, e seppe così incarnare, con il suo fascino emblematico, la ragazza italiana degli anni quaranta.

Fu quello per Alida Valli il momento divistico per eccellenza in cui il pubblico la applaudiva entusiasta tanto nei «telefoni bianchi» («Ore 9, lezione di chimica»), quanto nei film drammatici del calibro di «Piccolo mondo antico» di Soldati.

e. m.

Alida Valli torna in settembre in tv per presentare «Music-Rama», con le più belle canzoni tratte da film

VENEZIA

In anteprima i quindici film del Festival

La Mostra si aprirà sabato

Venezia, mercoledì sera.

Queste le trame dei quindici film in concorso alla 28ª Mostra del Cinema che si inaugura sabato:

★ **THE DUTCHMAN («L'Olandese»), opera prima, di Anthony Harvey, con Shirley Knight e Al Freeman Jr. (Gran Bretagna).**

Il soggetto è tratto dalla commedia omonima di Leroi Jones. E' la storia dell'incontro tra una provocante ragazza bianca ed un giovane negro, cresciuto secondo le migliori convenzioni della società bianca.

★ **O SALTO («Il salto») opera prima di Christian de Chalonge (Francia).**

Antonio Ferreira, un giovane falegname portoghese, raggiunge Parigi, dove sogna di potersi sistemare. Riceve l'aiuto di un compatriota, poi quello di una ragazza francese che aveva conosciuta in Portogallo, ma combina ben poco.

★ **MAHLZEITEN («L'insaziabile») opera prima di Edgar Reitz (Germania Occidentale).**

Gli studenti Elisabeth e Rolf Puschina si conoscono ad Amburgo e, quando lei attende un bambino, decidono di metter su casa. Il ménage con l'arrivo del secondo figlio, si complica. Rolf abbandona i suoi studi di medicina e lascia anche la famiglia. Per meditare.

★ **UTOSZEZON («Fine stagione») di Zoltan Fabri (Ungheria).**

Le notizie del processo Eichmann arrivano in un piccolo luogo di cura sulle rive del Balaton. Sei pensionati decidono di fare uno scherzo all'amico Kerekes, assente da diversi giorni. Gli telefonano simulando una convocazione da parte della polizia e Kerekes ne rimane sconvolto. Nel 1944 infatti, con una frase pronunciata senza intenzione, aveva fatto deportare due coniugi ebrei, proprietari della farmacia nella quale egli lavorava come commesso. Si scatena in Kerekes una tragica crisi di coscienza che sfocerà in un tentativo di suicidio.

★ **IL PADRE DI FAMIGLIA, di Nanni Loy, con Nino Manfredi e Leslie Caron (Italia).**

Marco e Paola due giovani architetti si incontrano negli anni del dopoguerra, hanno idee contrastanti ma si vogliono bene e si sposano. Si propongono di non avere figli se non quando sarà facile mantenerli. Invece di figli ne vengono quattro e Paola deve rinunciare al lavoro. Marco, preso dalla sua attività, non avverte il peso delle rinunce. Dopo dieci anni alcune insoddisfazioni professionali lo mettono in crisi.

★ **NOC NEVESTI («La notte della monaca») di Karel Kachyna (Cecoslovacchia).**

1950: si stanno formando in Cecoslovacchia le grandi cooperative agricole, nel villaggio arriva la figlia di un ricco contadino, da poco uccisosi per l'incapacità di sopportare la nuova condizione sociale, «Mademoiselle» una monaca che ha dovuto lasciar il convento ormai disciolto.

★ **LA CINA E' VICINA, di Marco Bellocchio (Italia).**

Il film si svolge ai nostri giorni in una città di provincia dell'Italia del Nord. Due fratelli e una sorella, Vittorio, Camillo ed Elena, formano una famiglia borghese che dispone di una vasta proprietà terriera. Vittorio accetta la proposta del partito socialista di presentarsi, dietro garanzia di un assessorato, alle elezioni amministrative. Camillo, ammiratore della rivoluzione cinese, si sente tradito dal fratello e comincia ad odiarlo.

★ **OUR MOTHER'S HOUSE («La casa di nostra madre») di Jack Clayton (Gran Bretagna).**

Sette ragazzi, che vivono in una vecchia casa alla periferia di Londra, restano orfani della madre. Il padre non l'hanno mai conosciuto e nel timore di essere mandati in un orfanotrofio seppelliscono segretamente la madre e ne tengono nascosta la morte.

★ **EDIPO RE, di Pier Paolo Pasolini, con Franco Citti, Alida Valli, Silvana Mangano, Carmelo Bene (Italia).**

Il film intreccia i noti motivi della tragedia greca con una vicenda ambientata nella società attuale.

★ **LA CHINOISE («La cinese») di Jean-Luc Godard, con Anne Wiazemsky e Jean-Pierre Léaud (Francia).**

Il film descrive l'avventura interiore di un gruppo di giovani che a Parigi cercano di applicare i metodi teorici e pratici del pensiero di Mao.

★ **BELLE DE JOUR («Bella di giorno») di Luis Buñuel, con Catherine Deneuve e Jean Sorel (Francia).**

Pierre e Séverine formano una giovane coppia apparentemente felice. Mentre lui lavora lei si lascia andare a fantasticherie sado-masochistiche. Finisce in una casa di appuntamenti e si organizza una doppia vita.

★ **JUTRO («Alba») di Purisa Djordjevic (Jugoslavia).**

Mali, il protagonista del film, torna a casa dopo quattro anni di guerra. I primi giorni sono tutti presi dalla liquidazione dei conti con i collaborazionisti e dalla condanna a morte dei traditori. Mali scopre che anche la pace ha i suoi morti: in essa si continua la lotta con se stessi e con le persone che ci circondano.

★ **LO STRANIERO, di Luchino Visconti, con Marcello Mastroianni e Anna Karina (Italia).**

Moursault, un piccolo impiegato che lavora ad Algeri, vive una vita dalle sensazioni elementari: bere, mangiare, fare l'amore. Poi uccide un arabo per difendere un suo vicino di casa; al processo la sua insensibilità lo perde ed egli, considerato un freddo assassino, è condannato a morte. Il film è tratto dal romanzo di Camus.

★ **I SOVVERSIVI, di Paolo e Vittorio Taviani (Italia).**

Il film presenta diversi personaggi le cui storie, senza incontrarsi mai, si alternano sullo sfondo di un'esperienza collettiva, i funerali di Togliatti.

★ **LES PATRES DU DESORDRE («I pastori del disordine») di Nico Papatakis (Francia).**

La vicenda si svolge in un villaggio del Nord della Grecia e i protagonisti sono gli abitanti del paese. Il drammatico svolgimento dei fatti vuole simbolizzare lo stato di crisi violenta, morale, sociale e ideologica della Grecia odierna.

g. gr.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

America d'oggi sul Primo Un musical per il Secondo

❶ «I figli delle Ande»: l'inchiesta di Sergio Borelli e Alberto Pandolfi ❷ «Aprile a Parigi», film-rivista con Doris Day e Ray Bolger

Programmi televisivi onestamente validi e non avari di scelte anche se non gradevolissimi per tutti. Per intenderci il documentario-inchiesta sull'America Latina di cui va in onda stasera sul Nazionale la seconda puntata è stato realizzato con serietà, anche troppa e ad appassionarsi alle vicende umane e sociali degli amerindi, cioè dei superstiti aborigeni del continente nuovo, non potrà essere che una ristretta minoranza. Siamo sinceri: chi se la sente, appena cenato, di passare dai «caroselli» al problema dell'inserimento degli «indios» nella società dei consumi? L'alternativa del film musicale offerta dal Secondo è forse più accettabile, ma non sono pochi ad aborrire il cinema con i dialoghi a base di cantatine. Per questi smorfiosi, incontentabili dal serio come dal faceto, non rimane che attendere la seconda ora quando le telecronache sportive dai campionati mondiali di ciclismo raccoglieranno consensi quasi unanimi. La trasmissione d'appendice del Secondo è contro ogni tentazione: vi si parla di problemi portuali, senza neppure il diversivo delle «navi fumetto».

★ ★

Alle 21, sul Primo, *L'altra America* reportage di notevole impegno realizzato da Sergio Borelli ed Alberto Pandolfi che ha preso le mosse la settimana scorsa dal Messico, prosegue il discorso con *I figli delle Ande* esaminando i precedenti storici e sociali e la situazione di vita attuale dei gruppi umani indigeni nelle nazioni ibero-americane. Benché ridotti numericamente nei secoli passati dalla penetrazione spagnola e portoghese ed in quello ultimo da quella di un costante flusso migratorio, anche italiano, i gruppi di indiani pueblo-andini rappresentano tuttora una notevole percentuale della popolazione dell'America del Sud. La loro posizione sociale, anche se le costituzioni democratiche delle varie repubbliche assicurano a tutti parità di diritti con i bianchi, è quella di un sottoproletariato privo di ogni rilevanza economicamente e socialmente rappresentativa. I fermenti e le aspirazioni di queste minoranze diseredate, confinatesi, spesso volontariamente, nelle regioni più povere della Cordigliera andina, rappresentano oggi una potente pressione che non può essere ignorata, per la sua capacità di influenzare la vita interna degli Stati nella delicata fase di trasformazione da un'economia essenzialmente agricola a quella industriale. Il documentario si propone di mettere in luce i motivi ed i possibili sbocchi di questa crisi latente.

★ ★

Alle 21,55 *Mercoledì sport* si collega con Amsterdam per inquadrare alcune fasi dei *Campionati mondiali di ciclismo* dove si avrà l'assegnazione della prima maglia iridata. Anche se le speranze degli azzurri non sono molte lo spettacolo non manca ed è di quelli che attraggono milioni di tifosi.

★ ★

Alle 21,15 sul Secondo, per il ciclo *Momenti del film-rivista di Hollywood* viene presentato un altro film della bionda canterina Doris Day. Stessa protagonista e stesso regista di quello della settimana scorsa. In più l'attore francese Claude Dauphin, ex «beau» degli anni quaranta, il caratterista Ray Bolger e la comprimaria Eve Miller. La storia è questa. Winthrop Putman (Bolger), funzionario del Dipartimento di Stato, nomina per errore Dynamite Jackson (Doris Day) corista-ballerina in un teatro di Broadway, rappresentante degli Stati Uniti al Festival delle Arti, a Parigi. Il giorno dopo Putman entra nel gabinetto del suo capo paventando le conseguenze del suo errore, ma il capo si congratula con lui, affermando che la nomina di Dynamite è stata salutata con entusiasmo dal partito democratico.

Putman s'imbarca quindi sul piroscafo che porta in Francia i rappresentanti. La povera Dynamite deve subire gli ammaestramenti e le prediche dei colleghi. E' disperata, ma accorre in suo aiuto Philippe (Dauphin), un artista francese, che, trovandosi in bolletta, s'è imbarcato come cameriere. Philippe organizza per lei una festa da ballo nelle cucine. Putman, costretto a prendervi parte, si innamora di Dynamite e si lascia indurre a sposarla addirittura sul piroscafo.

★ ★

Panorama economico, alle 22,45 presenta un'inchiesta di Mario Fogliotti, intitolata *Un porto oggi*, in cui si parla delle attrezzature portuali di Genova in rapporto a quelle di Rotterdam, tuttora il maggiore scalo del mondo.

d. g.

Doris Day (vista da Chicco) nel film sul Secondo Canale

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: Tv dei ragazzi (Lanterna magica - A vele spiegate).
18,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: L'altra America: «I figli delle Ande».
21,55: Mercoledì sport.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Aprile a Parigi, film con Doris Day.
22,45: Panorama economico, inchieste e opinioni.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20,15: Telegiornale - 20,20: Disegni animati - 20,50: Galleria - 21,20: Telegiornale - 21,40: Una ragazza per la domenica - 22,05: Giochi senza frontiere - 23,20: Tempo di famiglia.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 18,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Lei non si preoccupi - 22,15: Bella Italia - 22,45: Canta Anna Identici - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Perry Mason - 22,05: Giochi senza frontiere.

PROGRAMMI della RADIO

MERCOLEDI' 23 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio - 13,15: Giorno per giorno - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: Le mille lire - 13,38: Sempreverdi - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,40: Pensaci Sebastiano - 15,45: Parata di successi - 16: «Pimpiturello e l'orco Rompistoviglie» - 16,30: Giornale di bordo - 16,40: Antologia musicale - 17: Giornale radio - 17,15: «Rocambole». Ore 17,30: Momento napoletano - 17,45: Concertino promenade - 18,15: Per voi giovani - 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo - 19,30: Luna park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio. Ore 20,20: «L'incornata» di A. Sastre - 21: Concerto sinfonico - 22: Luglio Musicale a Capodimonte - 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Pronto chi parla? - 13,30: Giornale radio - 14: Le mille lire - 14,05: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Motivi scelti - 15,15: Giovani esecutori - 15,30: Notiziario - 15,35: Musiche di Mozart - 16: Rapsodia - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te. Ore 16,38: Transistor sulle sabbie - Nell'intervallo: Buon viaggio - 17,30: Notiziario - 17,55: Non tutto ma di tutto - 18,30: Notiziario - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera. Ore 20: Il bisello, a cura di D'Onofrio e Nelli - 21: Come e perché - 21,10: Tempo di jazz - 21,30: Giornale radio - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio -

TERZO PROGRAMMA — Ore 14,30: Recital - 15,05: Musiche di Dvorak - 15,30: Compositori contemporanei - 16,10: Musiche di Brahms - 16,30: Musiche di Dittersdorf - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Schubert, Hindemith - 18,15: Musica leggera - 18,45: Lo sport e gli italiani - 19,15: Concerto serale - 20,30: Musiche di Tartini - 21: Musiche di Brahms - 22: Giornale del Terzo - 22,30: «Il giudizio pubblico» di J. Thibaudeau - 23: Musiche di Debussy - 23,25: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Sul Programma Nazionale alle 20,20, va in onda «L'incornata» con Gastone Moschin, Rolando Lupi, Sergio Fantoni, Lucia Catullo e Maria Teresa Rovere.

Il teatro di Sastre, in gran parte a sfondo sociale e politico, è poco conosciuto in Italia. Autore, regista e direttore teatrale, Sastre è tra coloro che in Spagna si sono battuti per un teatro popolare. Nato a Madrid nel '26, nel '45 fondò il gruppo teatrale giovanile «Arte Nuevo» che ha avuto una funzione ben precisa nella scena spagnola.

Alle «Settimane di Stresa»

Domenica: il «Requiem tedesco» di Brahms

Stresa, mercoledì sera.

La sesta edizione delle «Settimane musicali» sarà inaugurata domenica nel Teatro del palazzo dei congressi, con un'esecuzione del «Requiem tedesco» di Brahms, alla quale prenderanno parte, sotto la direzione del maestro Theodor Egel, i cori «Santa Cecilia» di Francoforte e «Bach» di Friburgo, l'orchestra sinfonica di Basilea e i solisti Agnes Giebel, soprano, e Siegmun Nimsgern, baritono.

La manifestazione è indetta dagli organizzatori in omaggio alla memoria di Arturo Toscanini, nel centenario della nascita del grande direttore d'orchestra, che alla diffusione e fortuna della musica di Brahms nel mondo diede contributi fra i più considerevoli.

Sparito il diamante dell'Alberghetti

La polizia di Los Angeles alla ricerca dell'anello dell'attrice italiana

Los Angeles, mercoledì sera.

La polizia è alla ricerca di un anello di diamanti montati in platino, del valore di 11.000 dollari, appartenente ad Anna Maria Alberghetti.

L'attrice se l'era tolto per posare per alcune fotografie pubblicitarie, e l'aveva deposto su un tavolo vicino. Quando, terminato il lavoro, è andata a riprenderlo, l'anello era sparito.

Tragico fatto di sangue alla periferia di Milano

Uccide il marito con una coltellata

I due vivevano separati - La donna esasperata perché non riusciva ad ottenere dal coniuge gli assegni familiari - «Mi fa morire di fame» ha gridato poco prima del delitto

Edoardo Bolles, la vittima, e Romana Cisera, l'uxoricida (Tel. a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Ieri sera a Cinisello Balsamo, alle porte di Milano, una donna di quarantacinque anni, Romana Cisera, nativa di Treviso, ha ucciso il marito, nel corso di un furioso litigio, con una coltellata al cuore. La vittima è il quarantottenne Edoardo Bolles, dal quale la donna viveva separata da circa due anni. La tragedia, che è avvenuta verso le 20,30 e si è svolta in pochi secondi, ha avuto per testimone una figlia del Bolles, Dora, di 19 anni, che era accorsa per mettere fine alla lite sorta tra i due coniugi.

L'inchiesta dei carabinieri ha potuto accertare che alle origini del dramma vi è una questione di assegni familiari, mai corrisposti dalla vittima alla Cisera, sua seconda moglie. Edoardo Bolles viveva a Cinisello Balsamo in via Luini 25 con i due figli avuti dalla prima consorte, Dora, appunto, e Felice, di 21 anno, attualmente sotto le armi. La prima moglie l'aveva perduta nel 1961, in Sud America e, nello stesso anno, era rimpatriato con i figli.

Nel 1963 il Bolles si era risposato con la Cisera, ma l'unione non si era rivelata felice. Qualcuno dice che l'uomo fosse molto geloso. Il matrimonio fallì in pieno nel 1965, allorché i due si divisero senza tuttavia iniziare alcuna pratica di separazione. La donna affittò un appartamentino nello stesso stabile, al piano terreno. E' di fronte a questo alloggio che si è svolto il fatto di sangue. Fra i due, dal momento della separazione, gli incontri erano stati rari.

La donna, per vivere, si arrangiava in molti modi. E' stata in Svizzera a fare la stagione come cuoca e cameriera; qualcosa da fare la trovava anche a Cinisello presso dei privati. Ma certo il fatto di vedersi defraudata degli assegni familiari l'aveva esasperata. Si era rivolta perfino in Comune per ottenere che il marito le versasse quel piccolo appannaggio mensile.

Ieri sera, alle 20,30, la tragedia. Giunta sotto casa, Romana Cisera ha cominciato a gridare: «*Mi fa morire di fame, mi vuole vedere morta, non ne posso più!*». La sua voce era così alta che il Bolles l'ha udita dal suo alloggio, che aveva le finestre aperte. Per farla tacere ed evitare scandali, l'uomo è sceso e l'ha affrontata nell'androne.

E' scesa anche Dora, per mettere fine al litigio. La ragazza aveva appena raggiunto il padre quando ha visto la Cisera aprire la borsetta ed estrarre un coltello. Ha cercato di fermarla, ma il braccio dell'assassina è stato più veloce: un colpo solo, dritto al cuore dell'uomo.

c. b.

Lo dice anche l'oroscopo

Un anno favorevole per la «donna ideale»

Finora i requisiti delle candidate giunte a Montecatini sono superiori a quelli dei precedenti concorsi - Domani si iniziano le elezioni

Dal nostro inviato

Montecatini, mercoledì sera.

Hanno scoperto che per le Miss è come per i vini, ci sono le buone e le cattive annate. Secondo i primi risultati e secondo gli oroscopi, il 1967 sarebbe ottimo. Accostiamoci quindi con animo lieto alla prossima uscita de «La donna ideale d'Europa 1967» prevista a Montecatini da domani a domenica. Oggi, c'è previsto l'arrivo a Roma in aereo delle candidate straniere e un «ballo e pranzo in onore della stampa» a Montecatini.

E' difficile stabilire i requisiti ai quali deve rispondere una «donna ideale», specialmente in scala internazionale ma, su di ciò, si sbrigheranno i giudici. Come cronisti, cominciamo col dare notizie delle concorrenti straniere:

Austria: *Maria Margarethe Rainer, di Alm (Salisburgo). Sposatasi giovanissima (il che avrebbe scandalizzato Aristotele) ha già tre figli a 24 anni. Dopo aver frequentato un liceo femminile, ha preferito dedicarsi all'agricoltura, sia pure come solo angelo della casa, nell'azienda moderna di suo marito. Ella eccelle nel far la cucina, nel far da sola gli abiti per sé e per i piccoli, il che è veramente «ideale», tanto più che ciò le lascia il tempo di «viaggiare assai», di dedicarsi allo sci e all'equitazione. E' lanciata dall'Ente Nazionale Austriaco per il Turismo, dalla Camera di Commercio e dalla rivista viennese «Frau und Mutter» (Signora e madre).*

Germania: *Elise Frink, di Düsseldorf. Per ora, si sa soltanto che è nubile e che ha avuto il titolo di «donna ideale 1967» per la Germania, durante la presentazione a Coblenza di prodotti tipici italiani, soprattutto vini.*

Grecia: *Tina Valkana, 29 anni, due figli, ingegnere chimico, elemento importante della Sezione ricerche scientifiche dell'Università di Atene, cuoca eccellentissima. E' spuntata fuori su consenso della rivista ateniese «Gynaika».*

Irlanda: *la rivista «Woman's Way» ha scelto Tona O' Sullivan, facendosi sapere soltanto che è nubile e «hostess» di una compagnia aerea.*

Norvegia: *Kirsti Endresen, 24 anni, nubile sino al prossimo ottobre. Studia medicina e, intanto, ne applica un po' come infermiera. Suona il pianoforte, suona il violino e canta.*

Portogallo: *il «Diario popular», la radio e la rivista «Donas de casa» hanno scelto un'indossatrice, la signorina Santos Horta, che però abbandonerà il suo frivolo mestiere per diventare soltanto Casalinga (con C maiuscola) tra pochissimi giorni, e cioè in settembre, non appena sposata.*

Spagna: *Maria Luisa Halcon, che è risultata prima tra quattromila candidate, prese in esame dalla rivista «Telva» e dalla radio nazionale in una lunga peregrinazione attraverso la Spagna. A 26 anni è già 4 volte madre e, contrariamente a tempi ormai quasi preistorici, non le nuoce di avere creato soltanto bambine.*

Svizzera: *Milena von Bufalo, ex-maestra, parla quattro lingue, ha 2 figli, costruisce marionette e pupazzi, è cuoca espertissima con particolare riferimento ai piatti locali, tra cui i «capunet alla poschiavina» che non si sa di sicuro che cosa siano.*

Antonio Antonucci

Rita Zanetti, eletta «Bella dell'Adriatico» al concorso per Miss Romagna, si riposa sulla spiaggia di Rimini (Tel.)

Sono in allenamento per le prossime Olimpiadi invernali

In minigonna, ma serissime le sciatrici inglesi a Cervinia

L'albergatore che le ospita è entusiasta di loro: «Vanno a letto alle 21, e per dieci ore nessuno le sente più» - Sono nove ragazze, simpatiche e realiste: non sperano di vincere, ma si preparano a rendere la vita difficile a francesi, austriache e italiane - Le più temibili sono Gina Hathorn (slalomista) e Divina Galica

Dal nostro inviato

Cervinia, mercoledì sera.

«Una squadra di sciatrici — *dice la signora Maria Goldberger* — non è una squadra di collegiali. Sono ragazze a cui si richiede coraggio, decisione, sacrifici. Voglio dire che hanno una personalità, non è facile imporre loro una disciplina spartana». *La signora Goldberger è manager e chaperon della squadra femminile che rappresenterà i colori d'Inghilterra alle prossime olimpiadi invernali di Grenoble. Parla delle ragazze che ha accompagnato qui, a Plateau Rosa, per gli allenamenti.*

A poco a poco, arriveranno tutti. Sabato è attesa la squadra azzurra, gli svedesi hanno preannunciato un soggiorno di quasi due mesi, a partire dalla fine di ottobre. «Ma — ci dicono — non mancheranno, come ad ogni vigilia di competizione internazionale, né americani, né tedeschi, né austriaci, né cecoslovacchi. Perfino i francesi vengono a fare una capatina, magari solo per controllare gli avversari».

Anche le inglesi, dunque, sono qui per trarre profitto dalla lezione. Nove sciatrici: le più anziane sono Diana Tomkinson e Divina Galica, 23 anni, la più giovane Barbara King, 18 anni. In mezzo, Cloe Varley, Bridget Newall, Virginia Cox, Gina Hathorn, Helen Jamieson e la signorina Field, Felicity all'anagrafe ma tutti la chiamano Bunny, come a dire Coniglietto.

Il gruppo delle sciatrici inglesi (con il loro allenatore) che stanno trascorrendo in questi giorni un periodo di «training» a Cervinia (Moisio)

Poi c'è l'allenatore, monsieur Gaston Perrot, francese, 29 anni, che con il suo profilo e l'abbronzatura color rame sembra uscito dai sogni romantici di un'adolescente, e Zoppy. Zoppy è la mascotte della squadra; indecifrabile progenie canina, che le ragazze hanno strappato nella valle dell'Isère a vita grama.

«Disciplina? — *dice miss Golberger* — Devo limitarmi ad applicare una sola regola, semplice e inderogabile: puntualità agli allenamenti». *Quanto sia opinabile questa materia, lo dimostra il signor Paolo Marini, direttore dello «Stambecco» che, a Plan Maison, ospita la comitiva:* «Mai visto una squadra così disciplinata. Sveglia alle 7; alle 8, con la prima funivia partono per Plateau Rosa, tornano alle 13, colazione, un'ora di riposo, allenamenti leggeri con salto alla corda e palla a volo, alle 19,30 cena e alle 21 tutte a letto. Per dieci ore, non si sentono più».

Mica come altre squadre, che il signor Marini rifiuta di precisare: «Magari passano la notte in scherzi e chiassate, quando non sciano sono accampate sui divani della hall o, peggio, al bar». *Le nove inglesi, invece, sono tutte a regime secco: anche a tavola, solo limonate e acqua di fonte.*

Si sono conquistate così un posto nel cuore dello chef, Attilio Bianchi, che inalbera il classico berretto bianco a tubo di stufa su una gran barba da missionario. Piatto d'oro ad Amsterdam, d'argento a Firenze, ha fatto della sua professione un'arte, e ricambia l'apprezzamento delle nove inglesine. «Tutte bellissime — *dice con tenerezza* — e sempre qui a ficcare il naso tra i fornelli, con certe minigonne da togliere il fiato». *Clienti, insomma, invidiabili:* «E sportive serie, impegnate. Meriterebbero di vincere — *dice il signor Marino, che alla passione alberghiera accoppia quella per lo sport.*

Non hanno, purtroppo, il favore del pronostico, che va alle francesi e alle austriache. «Lavoriamo con passione — *dice la signora Golberger sorridendo* — e ogni anno facciamo un passo avanti, nella speranza di raggiungere gli altri. Poi, quando veniamo sul continente, ci accorgiamo che lo hanno fatto anche le squadre alpine». *Quest'anno, comunque, confidano in una medaglia almeno. D'oro. Le speranze sono riposte in Gina Hathorn, per lo slalom. E forse un'altra medaglia potrebbe portarla Divina Galica, nella discesa libera.*

«Io ho un po' paura a lanciarmi — *dice la bionda Gina* — per questo ho scelto lo slalom». *Ha imparato a sciare da bambina, a Saint Moritz dove i suoi genitori possiedono uno chalet. Anche Divina ha mosso i primi passi sugli sci in Svizzera.* «Lei — *dice l'amica* — è più coraggiosa, si butta come una palla di cannone». *Sono decise a battersi con tutto l'impegno, ma non si nascondono le difficoltà. Sulla loro strada incontreranno Marielle Goitschel e Florence Steurer, della squadra francese.* «E anche — *aggiunge la signora Goldberger* — l'italiana Demeiz».

Ma spera di piazzare tutte le sue ragazze tra le prime dieci, nelle varie gare. Per molte di loro, questa è non soltanto la prima esperienza agonistica, ma il primo incontro con Cervinia: «E' magnifico — *dicono* — uno dei posti più belli che esistano per fare dello sci. Siamo contente, gli italiani sono gentili e ci hanno accordato tutte le agevolazioni che si potevano sperare».

Giorgio Martinat

L'allarme per l'inquinamento delle acque

La nafta si disperde nel lago a Viverone restano le polemiche

Forse non sarà più necessario gettare i solventi: la grande macchia che si notava nei giorni scorsi si è disintegrata, sono ancora visibili qua e là piccole chiazze di carburante - Ma i bagni sono vietati, e i concessionari hanno deciso di chiedere i danni al Comune - La risposta del Sindaco

Dal nostro inviato

Viverone, mercoledì sera.

Per circa un chilometro e mezzo di costa le acque del lago di Viverone sono inquinate. «Vietato bagnarsi — avvertono i cartelli posti su ogni spiaggetta, dai Bagni Ghigliotta ai Bagni Beppe — se non a proprio rischio e pericolo». Ma il pericolo sta per scomparire, ed i turisti di fine settimana non dovrebbero più trovare cartelli di divieto.

L'inquinamento di un tratto del lago è stato causato dal deflusso di 30 quintali di nafta avvenuto dal deposito di un albergo antistante i Bagni comunali. Il fatto avrebbe assunto proporzioni ben più gravi se poco dopo le 20 di sabato il posteggiatore Luciano Marini non avesse deciso di scendere sulla spiaggia per sciacquarsi le mani. «Avevo fretta — ha raccontato il Marini — perché stava per arrivare un cliente. Sulle prime non ho neppure notato la macchia oleosa che galleggiava sull'acqua, poi ho sentito le mani unte ed allora sono tornato indietro a guardare. Ho visto la nafta che sgorgava dalla tubatura di scarico e sono corso a dare l'allarme».

Durante la notte una parte del liquido è stata aspirata con una motopompa, ma al mattino successivo una grande macchia, larga trenta metri e lunga circa trecento, stazionava davanti alla spiaggia. Accorreva il sindaco, poi giungeva il medico comunale e immediatamente veniva dato l'ordine di apporre dei cartelli che avvertissero i bagnanti del pericolo. La macchia di nafta, però, non è rimasta a lungo compatta: il vento e le onde prodotte dai motoscafi a poco a poco l'hanno dispersa. Stamane non ne rimaneva che qualche traccia, appena visibile.

Fin da lunedì, comunque, il sindaco di Viverone, signor Marcello Pozzo, si è messo in contatto con una ditta specializzata, che si è assunta il compito di sciogliere la nafta con uno speciale solvente. L'operazione (costo 400 mila lire) è in programma per oggi, ma non è certo che venga compiuta. Quando i tecnici sono giunti a Viverone per effettuare un sopralluogo, la macchia oleosa era ancora abbastanza circoscritta; ora, come si è detto, si è dispersa per il lago e quindi il problema si presenta molto più complicato. Vi è poi chi teme, soprattutto l'appaltatore del lago, che i solventi chimici possano danneggiare il patrimonio ittico, il quale fortunatamente non ha risentito dell'inquinamento. Ma il sindaco si è premunito, ottenendo dalla ditta una dichiarazione con cui questa si assume tutti i rischi e si impegna a rifondere gli eventuali danni. «In ogni caso — ha aggiunto il signor Pozzo — sarà l'autorità sanitaria a prendere una decisione in proposito».

La situazione, in sostanza, è meno grave del previsto e pare destinata a risolversi in brevissimo tempo. A Viverone, tuttavia, spira aria di polemica. Gli esercenti colpiti dal provvedimento dell'autorità sanitaria che, almeno per ora, vieta i bagni, hanno deciso di chiedere i danni al Comune. «In questi giorni — spiega il signor Ampelio, appaltatore dei bagni comunali — ho perso molti clienti: il bar quasi non ha funzionato, tutte le barche sono rimaste a riva, le cabine vuote. E poi l'eccessiva pubblicità che si è data alla cosa, le esagerazioni che si sono dette faranno diminuire i miei incassi anche per il futuro». E alle lamentele del signor Ampelio si aggiungono quelle del posteggiatore. «La gente arriva, vede che non può fare il bagno e se ne va da un'altra parte. E il mio posteggio rimane vuoto».

Il posteggiatore che ha notato le macchie di nafta

Se gli esercenti pensano di chiedere i danni al Comune, questo a sua volta pensa di rifarsi sul proprietario dell'albergo dal cui deposito è avvenuta la perdita di nafta. Il sindaco gli ha già inviato una raccomandata con la quale lo avverte di ritenerlo responsabile di tutto ciò che è accaduto. Assente il signor Giuseppe Lucca, titolare dell'albergo in questione, abbiamo parlato con la moglie, signora Alda Zublena. «Noi non ne abbiamo colpa — ha detto la donna — è stato un incidente: una valvola del serbatoio si è guastata». Ma il sindaco ribatte: «Nessun incidente. La perdita di nafta è avvenuta per una dimenticanza dell'addetto al pompaggio. Lo ha ammesso lo stesso Lucca». Chissà, forse dell'inquinamento del lago di Viverone si tornerà a parlare in tribunale.

Piero Gasco

SPORT

Al velodromo di Amsterdam si iniziano i mondiali di ciclismo

Comincia il carosello della pista

I congressi sono finiti: la parola ai ciclisti

Già in palio questa sera la prima maglia iridata

E' quella del chilometro a cronometro - Gran favorito è il francese Trentin - Per gli azzurri, in gara Sartori - Approvate dall'Uci le norme antidoping - Verrà effettuato un severissimo controllo - Chi risulterà «drogato» sarà escluso dall'ordine d'arrivo

Antonio Maspes in allenamento sulla pista di Amsterdam, dove oggi si iniziano i campionati (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Amsterdam, mercol. sera.

L'Uci ha dichiarato guerra aperta al flagello del doping. Le norme per la repressione nell'abuso di eccitanti fra i ciclisti presenti ai campionati del mondo, varate ieri dal comitato direttivo dell'Unione ciclistica internazionale e approvate all'unanimità dal congresso, sono infatti improntate ad un'esemplare severità. Se anche in fase di applicazione delle nuove leggi i dirigenti del ciclismo dimostreranno la stessa fermezza di propositi, un gran passo sarà compiuto per estirpare la malapianta che infesta il mondo delle corse ciclistiche e anche quello di altri sport.

Il bureau dell'Uci ha stabilito infatti che a ciascun corridore sottoposto a controllo venga effettuato un unico prelievo di liquido organico, che verrà affidato per le analisi a un istituto specializzato di Gand, senza alcuna possibilità di controprove e di appello. Se dagli esami risulterà che un corridore ha fatto uso di sostanze proibite, il colpevole verrà senz'altro escluso dall'ordine di arrivo della prova a cui si riferisce il controllo. Se il colpevole fosse il nuovo campione del mondo, egli perderà il titolo e la maglia iridata in quella specialità rimarrà vacante. Se un ciclista convocato per un prelievo si sottrarrà al controllo antidoping (come avvenne l'anno scorso per Altig, Anquetil, Poulidor, Motta e Zilioli) verrà automaticamente considerato colpevole ed escluso quindi dall'ordine di arrivo.

A queste sanzioni di effetto immediato, con riflessi sulle classifiche dei campionati del mondo, si aggiungeranno poi le varie punizioni pecuniarie e disciplinari previste dal regolamento già stampato a cura dell'Uci. Punizioni che, lo ripetiamo, risultano così stabilite: per i dilettanti tre mesi di squalifica alla prima infrazione, un anno per la seconda, ritiro della licenza alla terza; per i professionisti, per cinque infrazioni, nell'ordine: ammenda di 2 mila franchi, ammenda di 6 mila franchi, sei mesi di sospensione, un anno di sospensione, ritiro della tessera. La tabella delle punizioni, com'è noto, risulta dimezzata in ogni sua parte per le altre gare non di campionato mondiale, limitatamente alla categoria professionisti.

Tornando alle prove iridate, il comitato direttivo dell'Uci ha inoltre stabilito già d'ora la lunga lista di coloro che saranno sottoposti al controllo antidoping. Una lista che comprende per i pistards i primi tre classificati di ogni gara, più altri piazzati già prescelti e sorteggiati nelle varie prove eliminatorie; per gli stradisti dilettanti i primi quattro e poi sesto, ottavo, decimo ed altri alla rinfusa; per gli stessi professionisti i primi cinque, più il settimo, il nono e altri ancora scelti fin d'ora là per ordine di arrivo. La possibilità di sfuggire ai controlli disposti dall'Uci e affidati alla commissione medica sono quindi talmente minime e affidate alla fortuna da far pensare che ormai la battaglia contro l'abuso di droghe sia già vinta dopo l'emanazione delle rigidissime norme. Purché, ripetiamo, anche l'applicazione pratica di questi controlli e di queste sanzioni risulti improntata alla stessa inflessibile severità che anima ora i dirigenti del ciclismo internazionale.

* *

I dirigenti hanno finito il loro compito dopo due giornate di intenso lavoro, e finalmente oggi si apre la scena dei campionati del mondo al velodromo olimpico di Amsterdam. Si inizia alle 18,15 italiane — un anticipo di tre quarti d'ora [illegible] dettato dalla pesantezza del programma —, e sul finire della serata sarà già in palio la prima maglia di campione del mondo: quella del chilometro a cronometro. Il detentore del titolo è il francese Pierre Trentin, che ha moltissime probabilità di riconfermarsi campione, avendo come avversario più temibile il russo Agapov.

Per l'Italia sarà in gara il ventunenne veneto Giuseppe Sartori, un ex-garzone pasticcere di Bassano del Grappa attualmente in servizio militare. Sartori ha già corso il chilometro ai mondiali dell'anno scorso a Francoforte, ottenendo un modesto piazzamento. Neppure stavolta il c. t. Costa si fa molte illusioni su di lui: *«Se si classificasse settimo o ottavo io sarei già contento»*, ha detto il commissario tecnico.

Stasera saranno pure in gara i tre azzurri del mezzofondo dilettanti: Carniel nella prima serie, il debuttante Andini nella seconda, Introzzi nella terza. I due primi di ogni serie vanno in finale, tutti gli altri purché terminino la prova sono ammessi ai recuperi, che designeranno altri due finalisti. Introzzi sembra avere qualche vaga possibilità di entrare senz'altro in finale, per gli altri due ci si affida già fin d'ora alla scappatoia dei *repêchages*.

Il programma della prima giornata, che avrà come si è detto, il suo culmine con l'assegnazione della maglia iridata del chilometro a cronometro, è completata dalle classificazioni e dai quarti di finale dell'inseguimento femminile: è previsto il consueto duello fra l'inglese Burton, campionessa uscente, e la belga Reynders, sua rivale da molti anni. Le azzurre, dopo l'infelice esperienza dell'anno scorso a Francoforte, non sono in gara.

Gianni Pignata

Incidente a Cinesinho stamane alla Juventus

L'attaccante bianconero Cinesinho si è infortunato stamane nel corso dell'allenamento. Ad un primo esame pare che il giocatore abbia riportato una leggera distrazione alla coscia destra: un responso definitivo si avrà soltanto stasera.

La presenza di Cinesinho appare incerta per la partita di Novara, anche se c'è la possibilità di un pronto recupero. Anche Sarti ha interrotto stamane la seduta preparatoria: il difensore bianconero aveva ricevuto una botta sopra il ginocchio nella gara di Biella.

Oggi la Coppa Bernocchi

Gimondi giustifica l'assenza di Motta

Nostro servizio particolare

LEGNANO, merc. sera.

Non sono più soltanto le corse dei dilettanti che prendono il via nel pomeriggio. Anche una «classica» come la Coppa Bernocchi, giunta quasi al mezzo secolo di vita, parte alle 13, dopo il pranzo. Il ciclismo si evolve, cerca interessi maggiori, accorcia i percorsi per stimolare la combattività dei concorrenti. Eppoi capita che la corsa più bella, vivace, indicativa degli ultimi tempi sia la Tre valli varesine che con i suoi 280 chilometri non solo è la più lunga del calendario (assieme alla Sanremo), ma anche della stessa prova iridata. La Coppa Bernocchi misura 192 chilometri, ed è piatta, tolta una piccola salitella, la Torba, che sarà ripetuta sette volte al centro di uno dei diversi circuiti che la caratterizzano.

L'inattesa decisione di Motta di andare ad allenarsi sul teatro della corsa iridata per ambientarsi e per fare esperienza ha suscitato qualche polemica.

Ha fatto bene Motta? I pareri non sono concordi: lo stesso Magni ha sempre sostenuto che il miglior allenamento è... la corsa. Tuttavia sono nella sostanza favorevoli al campione della «Molteni» il quale trovata la condizione quasi perfetta non la vuol perdere, evitando i turbamenti di un'attività in patria, con discussioni, polemiche, critiche. Motta non si allenerà soltanto, prenderà parte a diversi circuiti e riunioni.

Felice Gimondi, invece, più obbiettivamente ha detto: «Nelle sue condizioni attuali, Motta ha fatto bene a prendere questa decisione. Io ritengo tuttavia di far altrettanto bene a correre in Italia. L'ambientamento sulle strade fiamminghe, l'ho fatto nei giorni passati, e non ho bisogno di esagerare».

Motta è già in Olanda

Motta, dunque, non sarà al Bernocchi. Con lui sono partiti ieri sera per Bruxelles la moglie, Fezzardi e il medico. La «Molteni» non avrà nemmeno Altig, per cui risulta piuttosto indebolita. Ma Balmamion che la guida, e De Prà sono in grado di non farla sfigurare anche se la corsa si addice di più a Zandegù, Basso e Dancelli che ai fondisti e quindi anche allo stesso Gimondi. Cercherà di mettersi in luce Adorni al quale non può bastare l'ultima vittoria in circuito per dimostrare che si è meritata la maglia azzurra.

c. v.

Stasera, ore 21,15, allo stadio Comunale

Fabbri presenta il nuovo Torino

La Reggiana, una forte squadra di serie B, è il primo ostacolo di rilievo per i granata
Molti i cambiamenti dall'anno passato - Attorno al nuovo allenatore un genuino entusiasmo

Il Torino gioca stasera (ore 21,15) la sua prima partita della stagione allo stadio Comunale. All'esordio della squadra s'accompagna quello di Fabbri, il tecnico calcistico più noto fra tutti gli italiani, più o meno favorevolmente non importa, che il Torino rilancia coraggiosamente nella speranza che il favore sia reciproco e sotto la sua guida la società risalga verso una posizione di alta classifica.

L'avversaria di stasera è la Reggiana, una compagine di serie B che gioca per se stessa, nel tentativo di mettere in luce, al pari del Torino, i propri difetti e pregi, e porvi eventualmente rimedio prima che sia troppo tardi. Non c'è quindi da aspettarsi una partita facile e del resto non dev'essere in fin dei conti il risultato quello che più conta. Fabbri ha impostato una campagna di rinnovamento totale, sia sul piano tecnico che su quello psicologico, una presa di posizione che potrebbe sembrare polemica nei confronti di Rocco. Invece semplicemente Fabbri è Fabbri. Ha propri metodi e un carattere ben diverso dal collega, e a lui si debbono adeguare atleti e dirigenti, nella speranza che proprio questa sferzata di novità serva a portare un miglioramento deciso nel settore tecnico.

Fabbri punta ad un colloquio diretto con i giocatori, ad una collaborazione stretta con tutti gli interessati all'andamento della società, e quindi anche con i tifosi. Sa i propri punti deboli; sa dove lo potrebbero colpire in questa fase iniziale e definisce con un simpatico eufemismo «rumorosa diffidenza», quelle grida di «Corea! Corea!» che prima o poi si attende di ascoltare su qualche campo. E' un uomo tranquillo però, almeno per questa sera, perché sa che non ci saranno problemi. Si gioca in casa ed i tifosi, quelli più accaniti, li ha già saggiati nell'amichevole di Cuneo: Fabbri è piaciuto a loro, e quelli, rumorosi e appassionati, lo hanno quasi commosso.

La simpatia c'è, la comprensione anche. Ora rimangono le vicende tecniche e Fabbri non si nasconde le difficoltà. Per ora ha definito una formazione tipo e da stasera comincerà a vedere quali cambiamenti sono necessari per rendere appieno. Rispetto allo scorso anno muta volto la difesa con Fossati a fianco di Poletti nella linea dei terzini, e Cereser «libero». Puja come «stopper» completa il reparto. Cambiano parecchie le cose a centrocampo dove rimangono tre uomini soltanto, dal momento che il Torino non rinuncerà ad un uomo di punta come faceva lo scorso anno con Simoni. Tre centrocampisti soltanto e per l'occasione Bolchi, Ferrini e Moschino, visto che Merighi è infortunato. Meroni, Combin e Facchin debbono prendere le mosse da questa linea per andare in rete e l'apporto di Facchin dovrebbe essere determinante, dato che comporta automaticamente l'alleggerimento del controllo su Combin e Meroni.

Questa la versione iniziale del Torino. Nella ripresa si provano i sostituti. Corni e Agroppi a centrocampo, Carelli e Baisi in prima linea, e via via tutti gli altri. Si tratta di ragazzi giovani e pieni di speranze, ragazzi che sono cresciuti nel Torino e che quest'anno Fabbri vuole a disposizione per poter rinnovare, se sarà necessario, una squadra che pure è ancor giovane, proprio perché dalle proprie file ha sempre tratto gli elementi migliori. Nove atleti su diciotto provengono dalle squadre giovanili (ricordate Vieri, Ferrini, Poletti, Fossati e Cereser da sempre in maglia granata) a dimostrare la validità della politica della società in questo difficile settore. L'inizio è fissato per le 21,15.

g. v.

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Bolchi; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. II tempo: Sattolo (1), Trebbi (12), Agroppi (13), Corni (14), Carelli (15), Baisi (16).

REGGIANA: Boranga; Berlini I, Giorgi; Chiodi, Ranzani, Lampredi; Fogar, Mazzanti, Fanello, Pienti, Crippa I.

Un curioso atteggiamento di Fabbri, nuovo trainer del Torino (Moisio)

Al Torneo internazionale

Sanremo: semifinalisti i ragazzi della Juventus

Domani il Torino contro il Barcellona

SANREMO, mercoledì sera.

La Juventus, battendo il Brescia per 3 a 0, si è qualificata per le semifinali del Torneo giovanile di Sanremo, semifinale in programma per venerdì sera. I bianconeri hanno sudato più del previsto per aver ragione del combattivo Brescia che ha disputato una partita difensiva imbrigliando per tutto il primo tempo l'attacco juventino. Nella ripresa, però, i bianconeri, dopo aver collezionato una dozzina di calci d'angolo, sono passati, al 19', con una magnifica rete di Brutto, uno dei migliori centrocampisti visti al torneo.

Al 25', su azione sotto rete lombarda, il bresciano Bolis, nel tentativo di intercettare una palla, insaccava nella propria rete. Vittoria ampiamente meritata, quella dei ragazzi di Cattozzo.

Il secondo confronto della serata ha visto di fronte il Milan ed il Burevestnik di Mosca. Anche questo incontro era decisivo ai fini della qualificazione per le semifinali. I lombardi hanno disputato un ottimo primo tempo andando a segno già al 5' con un'azione personale di Villa.

I russi hanno reagito con decisione senza peraltro riuscire a pareggiare le sorti del confronto nei primi trenta minuti. Al 16' della ripresa Gontcharov riusciva a segnare, ma l'arbitro annullava per un fallo precedente. Ma il Burevestnik coglieva ugualmente il pareggio al 29'.

Il pareggio fra il Burevestnik e il Milan ha creato una curiosa situazione: le tre squadre del girone — Napoli compreso — si sono trovate a pari punti e con le stesse reti all'attivo e al passivo. Si è dovuto così ricorrere al sorteggio che ha dato ragione ai russi, i quali sono stati ammessi alle semifinali assieme con la Juventus.

Domani sera sono in programma gli incontri: Nazionale Juniores Italiana - Nazionale Juniores francese e Torino-Barcellona.

Con le rappresentative di trentasette paesi

A Tokio vigilia delle Universiadi

Le gare studentesche avranno inizio sabato - Atletica e nuoto gli sport più attesi

Tokio, mercoledì sera.

Quasi tutte le rappresentative dei trentasette paesi che hanno confermato la partecipazione alle Universiadi sono già a Tokio. Gli atleti al villaggio olimpico di Yoyogi, i dirigenti all'hôtel Imperial nel centro della città. Le competizioni avranno inizio sabato, gli allenamenti all'aperto sono parzialmente ostacolati dal tempo piovoso, ed in particolare sono danneggiati i tennisti. Mentre i protagonisti cercano di rifinire le condizioni di forma, si tentano i primi pronostici, ma l'impresa è veramente difficile. Poche squadre hanno fornito l'elenco preciso dei componenti, e d'altra parte a fianco dei campioni più noti ci sono elementi di minor fama, che potrebbero però provocare grosse sorprese. Piuttosto misteriose, per chi viene dall'Europa, le «forze» del Giappone — che logicamente sarà in lizza in tutte le competizioni e con un notevole numero di atleti — delle Filippine, dell'India, dell'Australia, della Corea del Sud.

I giapponesi puntano al dominio nel judo, a qualche medaglia nell'atletica e nel nuoto. E saranno certamente queste due ultime discipline a fornire il maggiore spettacolo. Nell'atletica saranno impegnati numerosi campioni statunitensi: toccherà a francesi, italiani, polacchi e giapponesi cercare di fronteggiarli. Nel nuoto gli Stati Uniti presenteranno molti dei loro fenomenali assi, ma si trovano nella curiosa situazione di dover rinunciare ad alcuni di questi (in particolare fra le ragazze) perché si studenti, ma delle scuole inferiori, e quindi troppo giovani per gareggiare fra gli universitari. Il Giappone ha iscritto 57 nuotatori.

Folta la formazione inglese, forte di ben 56 atleti fra ragazzi e ragazze. Guida la squadra il velocista Menzies Campbell (10"2 sui 100, 20"7 sui 200), e di conseguenza molto valida dovrebbe risultare la staffetta veloce, altro brutto «cliente» per gli azzurri Berruti, Giani, Preatoni e Roscio. Nel nuoto si faranno valere anche gli spagnoli con il ranista Padron, il farfallista Pujol ed il velocista Chicoy, ma dove gli iberici sembrano avere già una medaglia sicura è nel tennis. Il singolare maschile, infatti, non dovrebbe sfuggire a Juan Gisbert, uno degli uomini della Coppa Davis. Poca incertezza anche per il basket, visto che gli Stati Uniti schierano praticamente la stessa formazione che ha dominato ai Giochi panamericani conclusisi recentemente a Winnipeg.

Intanto, si spera ancora di avere in extremis l'adesione dei paesi dell'Europa dell'Est, almeno sull'esempio della Russia che ha mandato una selezione ridotta, ma l'ha mandata. Primo Nebiolo, il presidente della Fisu, è deciso a battersi sino all'ultimo, gli basterebbe che queste nazioni «incerte» aderissero alle competizioni di atletica che si inizieranno mercoledì 30 agosto. Per ora sono «ufficiali», e quindi definitivi, i forfaits di Cuba e della Corea del Nord.

Bruno Perucca

Berruti, un «veterano» delle Universiadi

Calcio - amichevoli

Casale-Varese: Trono (ore 21,15)
Riccione-Ravenna: Campanini (ore 21,30)
Biellese-Lecco: Cimma (ore 18)
Piacenza-Atalanta: Porcelli (ore 21,30)
Livorno-Palermo: Gioia (ore 21,30)
Monza-Como: Canova (ore 17,30)
Viareggio-Bologna: Marengo (ore 21)
Verbania-Novara: Vacchini (ore 21,15)
Pro Patria-Milan: Gussoni (ore 17,30)
Venezia-Caorle: Barbaresco (ore 18)
Cesena-Catania: Toselli (ore 21,30)
Sambenedettese-Reggina: D'Amico (21,30)
Tortona-Reggiana: Motta (ore 21,15)

ULTIME NOTIZIE

Lo Scià fischiato a Washington

Mentre Johnson riceveva lo Scià di Persia alla Casa Bianca, in visita ufficiale, una cinquantina di dimostranti fischiava l'ospite e gridava contro di lui. Vi sono stati scontri con la polizia (Telefoto a «Stampa Sera»)

La grave provocazione cinese contro la Gran Bretagna

Il ministro degli Esteri inglese interrompe le ferie in Norvegia

Rientra nel pomeriggio in volo da Oslo - Severa reazione della stampa londinese - Si esclude la possibilità di un compromesso per Hong Kong: «L'Inghilterra ha due alternative: governare o andarsene» - Sempre più insistenti notizie di disordini e scontri in varie zone della Cina

(Segue dalla 1ª pagina)

sola e pericolosa. Ora Mao Tse-tung ha addentato l'Inghilterra. Ma qualunque cosa accada, resta fuori discussione la possibilità che le autorità britanniche a Hong Kong cedano ai comunisti come hanno fatto i portoghesi nella loro piccola colonia di Macao. L'Inghilterra ha due alternative a Hong Kong: governare o andarsene».

Il *Daily Express* scrive: *«Questo barbaro episodio segna una nuova tappa nella disintegrazione dell'ordine civile in Cina. Il governo britannico dovrebbe chiedere il rilascio immediato di un salvacondotto per consentire a tutto il personale della missione britannica a Pechino di lasciare la Cina. E fino a che non venga rilasciato l'intera comunità cinese a Londra dovrebbe essere messa in stato di allarme».*

La crisi cino-inglese è scoppiata in seguito all'arresto di tre direttori di giornali comunisti di Hong Kong «*per attività sovversive*». Pechino ha imposto un ultimatum di 48 ore per la loro liberazione: il governo britannico l'ha respinto, e ieri, appena scaduto l'ultimatum, l'ambasciata è stata attaccata.

Si ritiene a Londra che lo scopo di Mao-Tse-tung sia non soltanto di umiliare «*l'imperialismo britannico*» ma di creare un'atmosfera «rivoluzionaria» che distolga l'attenzione dei cinesi (e anche degli occidentali) dai tumulti interni della Cina.

Le voci di combattimenti in quasi tutte le province della Cina sono state confermate dalla notizia che Mao Tse-tung ha deciso di armare le «guardie rosse». La scorsa settimana 2500 giovani dell'accademia d'aviazione hanno ricevuto in dotazione un fucile. Sembra che fuori di Pechino le «guardie rosse» abbiano la peggio.

A Kweiyang, nella Cina sudoccidentale tre di loro sarebbero state catturate da rivoltosi e bruciate vive. A Canton, sarebbero state impiccate a decine ai lampioni. In questa popolosa città della Cina meridionale, 500 persone sarebbero morte sabato e domenica in una serie di scontri - fuoco. Canton, come noto, è circondata dalle truppe di Mao.

Ennio Caretto

La stampa russa tace il grave episodio cinese

MOSCA, mercoledì sera.

La stampa sovietica, che dà sempre ampio risalto agli attacchi delle «guardie rosse» all'Ambasciata sovietica a Pechino, oggi passa sotto silenzio la notizia dell'incendio della cancelleria dell'Ambasciata inglese nella capitale cinese.

Nè la «Tass», nè la «Pravda», nè gli altri organi di informazione fanno alcun cenno dell'episodio. La stampa sovietica spesso attende ulteriori sviluppi oppure una decisione dall'alto prima di prendere posizione.

(Associated Press)

Vietnam: anche ieri massicci bombardamenti sulla zona di Hanoi

SAIGON, merc. sera.

Per il terzo giorno consecutivo, gli aviogetti americani hanno attaccato ieri obiettivi nella regione di Hanoi. Essi hanno bombardato il ponte sul «Canal des Rapides», ad 8 chilometri a nord-est della capitale nord-vietnamita, bloccandone gli accessi. Il ponte è un passaggio obbligato per tutti i treni che dalla frontiera cinese giungono ad Hanoi.

Gli aviogetti hanno inoltre attaccato alcuni binari di raccordo a 22 e 28 chilometri a nord di Hanoi, un ponte ferroviario a 38 chilometri a sud della capitale nord-vietnamita ed altri obiettivi ferroviari lungo le linee tra Hanoi e la Cina, spingendosi fino a 58 chilometri dal confine cinese.

(United Press)

Trentasette oppositori processati in Grecia dal tribunale militare

ATENE, mercoledì sera.

Il primo processo contro numerosi avversari politici del regime greco ha avuto inizio questa mattina di fronte al tribunale militare di Atene. Trentasette imputati, fra cui un ex deputato del partito dell'Unione di centro, il partito di George Papandreu, devono rispondere dell'accusa di avere fatto circolare nel maggio scorso dei volantini in cui si attaccava il regime. Cinque degli imputati sono accusati di avere redatto il testo dei volantini e gli altri 32 di averli distribuiti.

I cinque accusati della stesura del testo sono Takis Katsikopulos, ex deputato dell'Unione di centro; Anastasios Peponis, ex direttore della radio greca; Antonis Livanis, ex direttore dell'ufficio politico dell'esponente repubblicano Andreas Papandreu, Eleftherios Verivakis e Costantino Andrusopulos, entrambi ex dirigenti dell'organizzazione giovanile del partito dell'Unione di centro.

L'accusa comprende tre reati: vilipendio dell'autorità, diffusione di false notizie per scuotere la fiducia del pubblico verso il regime, la valuta e l'economia nazionale e violazione della legge sulla censura.

(Ansa)

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Mercato più attivo con vantaggi consistenti

A TORINO

[illegible]
[illegible]

... or. 202; Romana Zuc. pr. 327; Rossari 14.830; Rotondi 24.200.

Rumianca 1580; Saffa 4700; S. E. Sardi 4050; Sges 4850; Siele 2880; Silos 2672; Sip 2617; Smc 2333; Stampali 3480; Stet 2824; Sviluppo 1945; Tecnomasio 1176; Terni 295,25; Trafilerie 370; Un. Manifat. 37.000; Viscosa or. 4226; Viscosa pr. 2950; Westinghouse 900.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 621,75; dollaro canadese 573; sterlina 1733,50; franco svizz. 143,15; franco francese 126,50; franco belga 12,34; fiorino olandese 172,85; marco germanico 155,45; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,60; corona danese 89,30; corona svedese 120,60; corona norvegese 86,35; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 42; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 40,30; dracma (taglio grosso) [illegible]; dracma (taglio piccolo) 20,25.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6350-6700; sterlina oro nuovo 6200-6500; marengo 6400-6750; sterlina unitaria 1730-1735; dollaro carta 623-624; franco svizzero 144-146; franco francese 126-129; oro fino 705-717; argento 34,50-37,50.

A GENOVA — Ancora una seduta del mercato azionario con prezzi in aumento. Il comportamento del reddito fisso continua ad essere stazionario e poco trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 7088; Generali 98.700; Ras 37.325; Meridionali 1818; Nai 7000; Viscosa ordinario 4200; Viscosa privilegiate 2953; Finsider 535; Italsider 970,50; Fiat ordinarie 2824; Fiat privilegiate 2230; Sip 2609; Montedison 1214,50.

A FIRENZE — Mercato di minor attività, resistente tuttavia sulle valutazioni massime raggiunte.

Alcuni prezzi: Bastogi 1923; Centrale 7110; Fondiaria Incendio 8510; Fondiaria Vita 17.650; Viscosa Ordinarie 4195; Montedison 1215,30; Magona 1588; Fiat 2822; Immobiliare 514.

(Segue dalla 1ª pagina)

2996; Binda 28,600; Burgo 14.800; Cantoni 13.750; Carlo Erba or. 9300; Carlo Erba pr. 9135; Cascami 6250; Cementir 4150; Chatillon 3360; Cieti 3025; Ciga 3815; Comp. Toro or. 7180; Comp. Toro pr. 5605; Cond. Acqua 613; Cucirini 7240.

Dalmine 1306; Distillati 2880; Emiliana 2423; E. Marelli 631; Eridania 3380; Eternit 3250; Falck ord. 3570; Falck priv. 3550.

Fiat ord. 2824; Fiat priv. 2235; Finmare 355; Finsider 633,50; Fisac 472; Fond. Incendio 8520; Gavardo 2250; Generali 98.080; Gim 3751; Imm. Roma 315,25; Iniz. Ind. Comm. 3465; Invest 2970.

Italcementi 14.900; Italgas 1539,50; Italsider 970; La Centrale 7140; Lanerossi 3030; L'Ausiliare 2210; Lepetit ord. 4210; Lepetit priv. 5170; Linificio 475; Liquigas 243,25; Magneti M. 1108; Manif. Tosi 2340; Marzotto 1940; Mediobanca 75.130; Metalli [illegible]; Mira Lanza 32.850; Mittel 7300; Mondadori priv. 3860; Montedison 1217; Monteponi [illegible].

Motta 7600; Nebiolo 605; Nord Milano 3450; Olcese 433; Olivetti or. 3008; Olivetti pr. 3285; Orobia 2718; Pibigas 97,75; Pirelli e C. 3890; Pirelli S.p.A. 2650; Pozzi or. [illegible]; Pozzi pr. 298; Ras 37.350; Rinascente or. 334; Rinascente pr. 260,30; Risanamento 5800; Romana Zuc.

A Roma la «guerra del caffè»

Molti bar rifiutano di applicare gli aumenti

ROMA, mercoledì sera.

La maggior parte dei bar e dei caffè di Roma, soprattutto nei quartieri non centrali e periferici, non ha applicato gli aumenti «suggeriti» dall'associazione di categoria per le consumazioni più diffuse. I rincari proposti: caffè a 70 lire, whisky a 650 (ogni bicchiere), vermut 180, brioche [illegible] lire per i locali di prima categoria. Per quelli di seconda categoria una tazzina di espresso a 55 lire, whisky 400, vermut 140, brioche 40 lire.

Preoccupati delle conseguenze che i rialzi di prezzo possono avere sulla clientela, la maggioranza degli esercenti si sono rifiutati di accettare i nuovi listini ufficiali. La legge consente questa specie di insubordinazione: basta che l'elenco dei prezzi sia esposto nei locali, mentre i gestori possono far pagare le tariffe che ritengono più opportune.

Si ha così la strana situazione d'una «guerra del caffè» fra l'associazione dei proprietari di bar e i propri iscritti che si rifiutano di praticare gli aumenti. Solo alcuni caffè del centro, frequentati da persone che non badano ad una maggiore spesa di poche decine di lire, si sono adeguati al nuovo listino che l'associazione giustifica con gli aggravi fiscali e sociali sostenuti dai locali.

l. f.

«Fermato» il padre inumano

Lega i due figli al balcone di casa

Milano, mercoledì sera.

Incredibile episodio di violenza a Corsico, all'estrema periferia di Milano: un padre, l'operaio quarantaduenne Angelo Pellegrino, abitante in via Milano [illegible], ha legato due dei suoi tre figlioletti (uno di undici e l'altro di otto anni) alla ringhiera del balcone di casa e poi li ha percossi con un tubo di gomma. I due poveri piccini hanno dovuto essere medicati nel più vicino ospedale: sono stati giudicati guaribili in otto e sette giorni.

Ieri sera i due piccoli (Michele e Franco) erano rientrati confessando al padre di aver perduto le chiavi di casa: è stato questo il motivo che ha scatenato la collera del Pellegrino. L'uomo, dopo aver impugnato un tubo di gomma, si è lanciato sui due piccini, percuotendoli selvaggiamente. A questo punto è intervenuta la mamma, che è riuscita a bloccare l'energumeno. Soltanto momentaneamente, però, perché questa mattina, quando la donna è uscita per recarsi al lavoro, il Pellegrino ha legato i due bimbi alla ringhiera del balcone e li ha di nuovo brutalmente picchiati.

Verso le dieci la custode dello stabile li ha visti e subito ha telefonato ai carabinieri ed alla polizia. Quando gli agenti sono arrivati, i bambini erano in condizioni pietose; si è reso indispensabile portarli all'ospedale. Il padre violento è stato fermato.

c. b.

Colombo andrà a Londra per la riforma del sistema dei pagamenti internazionali

Roma, mercoledì sera.

Il ministro del Tesoro on. Colombo partirà dopodomani, venerdì, in aereo per Londra, dove sabato prossimo parteciperà alla riunione del «Club dei 10» che comprende i rappresentanti dei paesi più industrializzati, e quindi maggiormente interessati ai problemi relativi al buon andamento degli scambi internazionali.

Nella riunione proseguiranno conversazioni, in corso da tempo, sulle proposte di riforma del sistema dei pagamenti internazionali con particolare riferimento al problema della costituzione di adeguate fonti di riserva per far fronte alle accresciute esigenze del commercio internazionale.

La riunione di Londra ha speciale rilievo in quanto si tratta dell'ultima seduta che il «Club dei 10» tiene prima dell'assemblea del fondo monetario internazionale, indetta per il mese di settembre a Rio.

Morto il prof. Pincus realizzatore della «pillola»

Aveva 64 anni - Si è spento a Boston in seguito ad una malattia del sangue. Da poco era tornato dall'Urss dove aveva tenuto un ciclo di conferenze

Il professor Pincus, inventore della «pillola», fotografato a Milano alcuni anni or sono durante un congresso medico

Nostro servizio particolare

Boston, mercoledì sera.

Il professor Gregory Pincus, il realizzatore della pillola anticoncezionale, è morto ieri a Boston; aveva 64 anni. Da tempo era affetto da una gravissima malattia del sangue. Era tornato da pochi mesi a Boston da un viaggio compiuto in Russia, dove era stato invitato dall'Accademia delle Scienze sovietica per un ciclo di conferenze. La crisi che lo ha stroncato lo ha colto nelle ultime settimane di luglio e si è rapidamente rivelata fatale.

Lo scienziato americano era diventato famoso in tutto il mondo prima per i suoi studi genetici e poi per la realizzazione della «pillola» che reca il suo nome. Una realizzazione che non è avvenuta senza contrasti, e le polemiche durano ancora: studiosi di tutto il mondo tengono la «pillola» sotto osservazione, e di tanto in tanto si levano voci allarmate per le conseguenze che essa potrebbe avere sull'organismo femminile.

Gregory Pincus era sicuro della battaglia che conduceva a favore della regolazione delle nascite. Convinto che gli eccessi demografici sono una delle cause maggiori dei turbamenti sociali del nostro secolo e della fame e della miseria che affliggono ancora due terzi dell'umanità, lo scienziato americano aveva elaborato fin dal 1950 una sua precisa teoria, che sperimentò per la prima volta con un gruppo di donne «volontarie» di Boston. La scoperta, un prodotto antifecondativo per via orale, si rivelò perfettamente rispondente agli scopi che il suo autore si prefiggeva.

La riuscita dell'esperimento fece presto il giro degli studiosi che si occupavano dell'argomento, ed ebbe un riconoscimento di carattere ufficiale estremamente significativo nel 1956, quando le autorità di governo di Portorico, preoccupate per l'altissimo tasso d'incremento della loro popolazione, uno dei più pesanti del mondo, decisero di offrire al prof. Pincus la possibilità di sperimentare su vasta scala l'efficacia della sua scoperta.

Il programma ebbe un gran successo. Da allora lo scienziato tornava due volte l'anno a Portorico per controllare l'andamento della natalità sull'isola e soprattutto per seguire con il massimo rigore le conseguenze della «pillola» sulle donne che si erano offerte per gli esperimenti. Il prof. Pincus era stato anche in Italia, a parlare dei suoi metodi di lotta contro i pericoli della sovra-popolazione; anni fa presiedette un convegno internazionale sugli steroidi ormonali tenuto alla università di Milano.

D. S.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla [IAD] Istituto Accertamento Diffusione

Rabanne vuole «conquistare» il Brasile

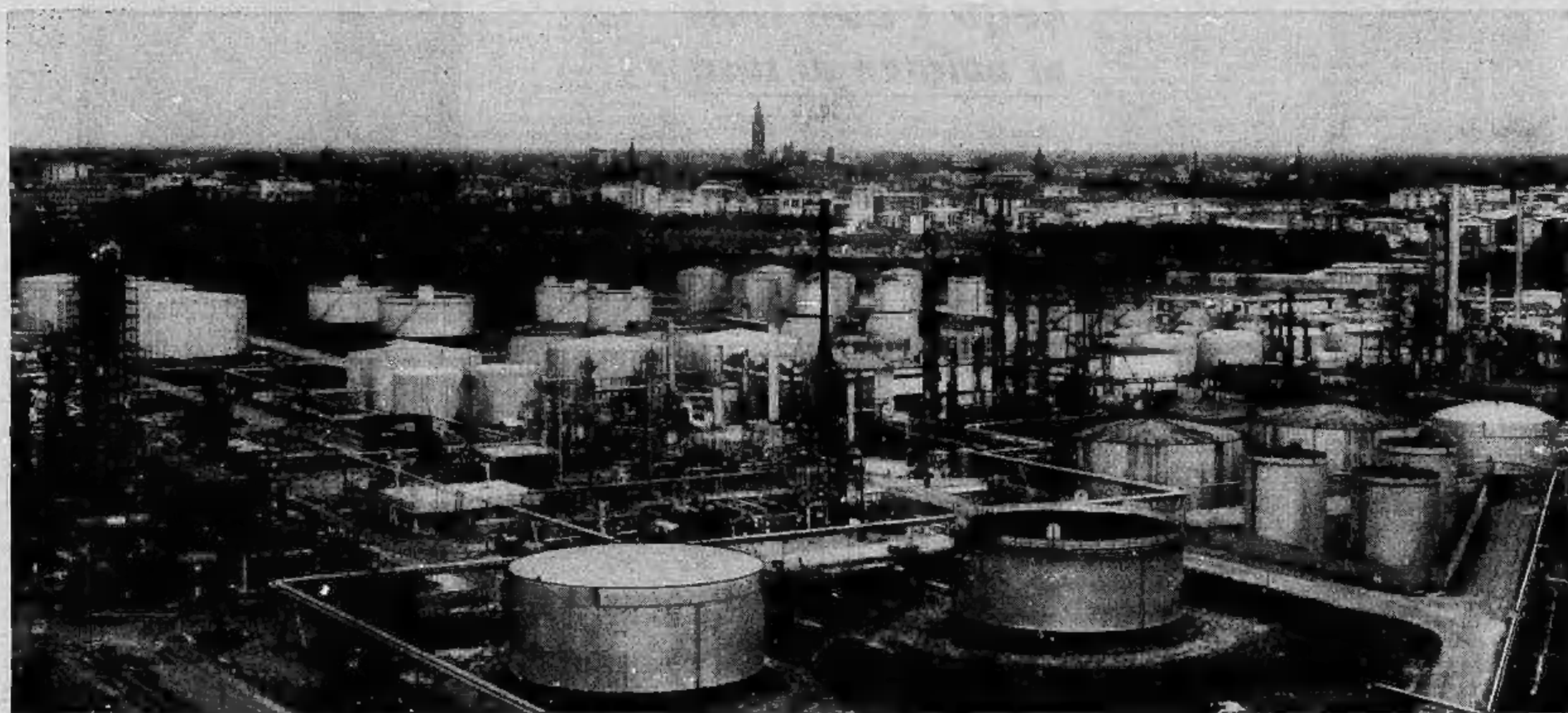
Paco Rabanne, il disegnatore francese di moda che ha «inventato» i vestiti metallici e di plastica, fotografato a San Paolo del Brasile con tre delle sue indossatrici. Egli partecipa all'Esposizione [illegible] organizzata in quella città

l'AUTOMOBILE CLUB TORINO

annuncia un importante accordo

con l'AMOCO ITALIA in favore dei suoi soci

Dal 1° Settembre presso tutti i distributori sociali solo benzina AMOCO

AMOCO ITALIA è una delle affiliate della American International Oil Company (Gruppo Standard Oil Company of Indiana). La Standard (Indiana), una delle maggiori società petrolifere americane, è riconosciuta quale « leader » nella produzione del petrolio greggio e gas naturali, nelle ricerche petrolifere, nella petrolchimica e nel trasporto del greggio e dei prodotti finiti. Grazie alla sua solidità, ad un insuperato livello tecnico ed alla lunga esperienza nel settore, la Standard (Indiana) è più che qualificata a dare il suo apporto alle iniziative delle sue affiliate in tutto il mondo. Questo importante complesso petrolifero, che possiede vasti giacimenti di greggio anche in Medio Oriente ed in Africa, estrae 26.000.000 di tonn. annue di greggio; raffina oltre 45.000.000 di tonn. annue; dispone di una flotta di petroliere; possiede circa 25.000 Km. di oleodotti e 16 raffinerie nel mondo.

La Raffineria AMOCO di Cremona, una delle più moderne esistenti in Italia, completata nel 1967 con i più perfezionati impianti per la raffinazione, produce 3.000.000 di tonn. annue, lavorando il greggio che giunge attraverso l'oleodotto Genova-Cremona.